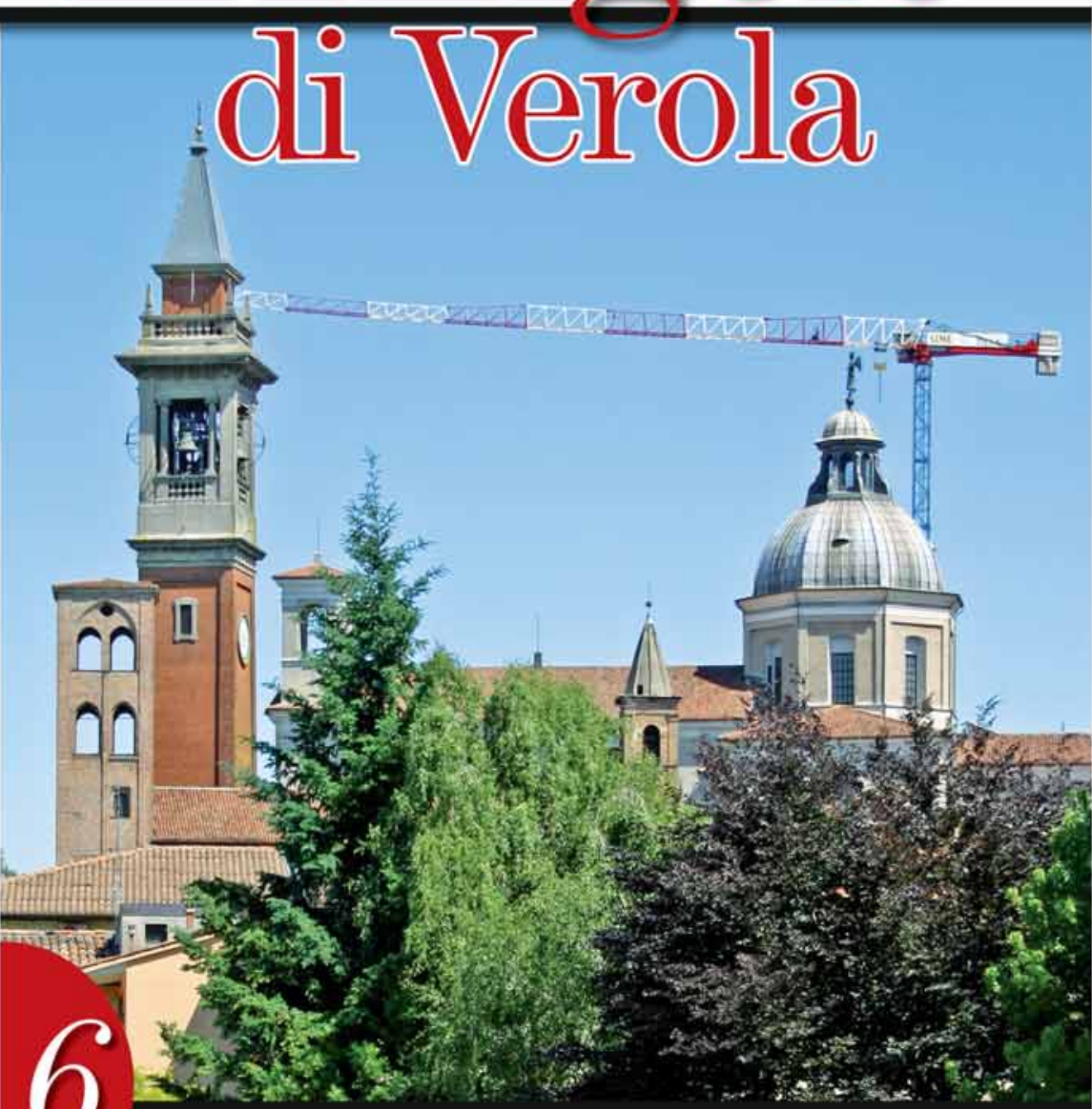
L'Angelo di Verola



6

Mensile di vita Parrocchiale

anno XXXII - n. 6-7-8 giugno-luglio-agosto 2007

In copertina:
Estate di lavoro
per i restauri della Basilica
(foto di Tiziano Cervati)

L'Angelo di Verola
Mensile di Vita
Parrocchiale Verolese
A cura di don Luigi Bracchi

Redattori:
Sac. Giuseppe Lama
Sac. Valentino Picozzi
Sac. Carlo Civera
Sac. Graziano Tregambe
Tiziano Cervati

Telefoni utili

030 931210 (Casa Canonica)
030 932975 (abit. Prevosto)
030 9921196 (abit. don Giuseppe)
030 931475 (abit. don Valentino)
030 9360611 (abit. don Carlo)
333 9346065 (abit. don Graziano)

Abbonamento annuale

Ordinario	20,00
Sostenitore	25,00
Benemerito	30,00
Per spedizione a mezzo posta	18,00
Un numero	2,00

Stampa
Tipolito Bressanelli - Manerbio
Tel. 030 93 80 201
info@litografiabressanelli.191.it

sommario

La parola del Prevosto (don Luigi) 3
Calendario liturgico 4
Santellando 12
Ricordo di don Mazzolari (d.F. Dorofatti) 13

Vita parrocchiale
Iniziazione Cristiana 15
Riflessioni sulla preghiera (d. Giuseppe) 17
Ripassiamo il Catechismo (Don Carlo) 18
Consiglio Pastorale Parrocchiale 20
Il Senso delle vacanze (d. Giuseppe) 22
Briciole Francescane (A. Rossi) 24
Movimento dei Focolari (R. Fontana) 25
Le Comunioni - Le Cresime (C. Zorza) 26
Anche noi eravamo a Roma 28
I restauri della Basilica (don Luigi) 29
Scuola di Canto Gregoriano 30
Scuola di Vita Familiare 31

Dall'oratorio
Festa della famiglia (T. Cervati) 32
Il Grest 34
Scuola di Lavoro 35
StaSsera Debutto 36
Gen Rosso in concerto 36

Arte & Cultura
Letture e formazione (don Valentino) 37
Le Poesie di Rosetta (R. Mor) 38
L'angolo di Massimo (M. Calvi) 39
L'Angelo sul Mondo (don Valentino) 40

Ricordare: la nostra storia
Corpus Domini 1960 (foto) 42
Le Poesie di Giulio Minini 43
Ritrovarsi (L.D.B.) 44
Tempi Lontani (G. Pini) 45

Le Nostre Rubriche
Voi che ne pensate? (L. A. Pinelli) 46
Lo Sport (R. Moscarella) 48
Virtus... un bilancio 49
Verola Missionaria 50

Varie - Cronaca
Informagiovani 51
Dalla Casa di Riposo 52
Alcolisti in trattamento (Mariuccia) 53
Auguri 53
Radio Basilica in Festa (T. Cervati) 54
Orario delle farmacie 55
Numeri Utili 55
In Memoria (R. Mor) 56
Anagrafe Parrocchiale 57
Offerte 57
Rendiconto Economico (P. Sala) 59

Si conclude un Anno Pastorale

Arriva giugno, il mese che conclude un anno pastorale e che ci invita a riflettere ancora una volta sul cammino nostro personale e sul cammino della comunità.
Innanzitutto lo consideriamo alla luce di tutto il bene che il Signore ci ha dato e ci ha concesso nei vari settori, ai diversi livelli della nostra esperienza, anche attraverso le persone che ci stanno accanto. Il mistero di Cristo in tutta la sua ricchezza ci ha nuovamente illuminati, indicandoci sentieri e traguardi nel nostro cammino, segnato dalle varie vicende, che ciascuno conosce. L'amore di Dio per noi è risuonato molte volte alla nostra attenzione, richiamandoci alla fiducia e alla confidenza in Lui, anche quando la vita si fa dura nelle varie prove e nei diversi momenti.
La Parola di Dio, l'Eucarestia, tanti momenti forti nella vita ci hanno sostenuto, ci hanno dato motivi per continuare a vivere in pienezza.
Dio nella nostra vita, Dio che agisce per il nostro bene: quanto questa verità ci rende forti e ci dà ragione per continuare. Tutto è meraviglioso in certi momenti; ma quanto è difficile in altre occasioni! Quante volte anche quest'anno mi è toccato di riflettere su queste domande: ma Dio dov'è? Perché a me? Ho sempre cercato di fare il mio dovere, di essere fedele. E allora ritorna molto attuale il tema della speranza; un fondamento sicuro nei momenti duri. Non vedo con i miei occhi, ma sono sicuro che sempre il Suo amore mi conduce e mi porta verso il mio vero bene.
Nella nostra comunità c'è molta devozione anche al Sacro Cuore di Gesù: il Signore ci ha fatto scoprire il tesoro del Suo amore. Ecco noi cristiani abbiamo il grande dono e la grande responsabilità di fare conoscere l'amore di Dio per noi, che si è manifestato in Gesù. È l'amore di Dio il nostro segreto, la nostra forza, la ragione della nostra speranza. È il dono che dobbiamo portare in tutte le nostre giornate: siamo chiamati a donare questa certezza con la nostra vita, con le scelte concrete.
Certo, al termine di un anno pastorale **emergono anche i nostri limiti, le nostre pigrizie,** a volte le nostre confusioni, le nostre paure, le nostre soste vietate... la misericordia di Dio cancella tutto questo se sappiamo riconoscere tutto e rimetterci in cammino.
In questi giorni celebriamo la solennità del Corpo del Signore. È la chiave di volta della vita personale e della comunità. Ci ricorda che:

- **Gesù rimane sempre con noi:** andiamo spesso a incontrarlo nella nostra chiesa, a contemplare e a pregare;
- **Gesù è la via, la verità e la vita** sempre, in ogni momento;
- **Gesù è comunione profonda con Dio:** pensiamoci e riflettiamo spesso;
- **Gesù è comunione con tutti i fratelli,** che sono una ricchezza per noi.

L'Eucarestia è una presenza continua: è la verità più entusiasmante e più grande per noi.
Il 9 giugno saranno ordinati i nuovi sacerdoti: saranno i nostri curati, celebreranno con noi e per noi l'Eucarestia. Invochiamo il dono dello Spirito per loro, per noi e percorriamo le strade del mondo portando l'amore di Dio.

Con affetto

Don Luigi

giugno

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.30
	Festive:	ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.30
		ore 18.15 Celebrazione dei Vespri
	Feriali:	ore 7.00 - 9.00
		ore 18.30 eccetto il giovedì
S. Rocco:	Festiva:	ore 9.00
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 10.00
Cappella Casa Albergo:	Tutti i giorni ore 16.30	
San Giorgio al Cimitero:	Ogni giovedì ore 20.30	

N.B.: In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni

1 venerdì Primo del mese. Dedicato alla devozione del Sacro Cuore. S.S. Messe con orario feriale. Si porta la Comunione agli ammalati.

ore 19.00 **Pellegrinaggio zonale al Santuario della Madonna di Caravaggio per la chiusura del mese Mariano. Partenza da piazza della Basilica. Iscrizioni presso le suore.**

3 Domenica **Santissima Trinità - Solennità** *(Proprio del salterio)*

Dal Vangelo **"...Disse il Signore: Molte cose ho ancora da dirvi ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando poi verrà lo spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera...". (Gv 16, 12-13a)**

Sante Messe con orario festivo

Da lunedì 4, IX settimana del Tempo Ordinario, I del salterio

5 martedì ore 20.30: Santa Messa alla Santella dei Morti della Motta

7 giovedì Primo del mese. Dopo la S. Messa delle ore 9.00, adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12.00

ore 20.30 Santa Messa al Cimitero

ore 21.00 Dalle Suore: Lectio Divina

10 Domenica **Corpus Domini - Solennità** *(Proprio del salterio)*

Dal Vangelo **"...Allora Gesù prese i cinque pani e i due pesci e, levati gli occhi al cielo, li benedisse, li spezzò e li diede ai discepoli perchè li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono e si saziarono e delle parti loro avanzate furono portate via dodici ceste...". (Lc 9, 16-17)**

Sante Messe con orario festivo

ore 9.30 In Oratorio: Santa messa di chiusura dell'Anno Catechistico (tempo permettendo)

ore 16.00 Esposizione del Santissimo Sacramento

ore 18.00 **Santa Messa seguita dalla solenne Processione Eucaristica**

11 lunedì X settimana del Tempo Ordinario, II del salterio
ore 20.30: **Centro di Ascolto Comunitario in Basilica**

12 martedì ore 20.30: Santa Messa alla Santella della Cascina Confortino

13 mercoledì **Memoria liturgica di S. Antonio di Padova, co-protettore della nostra Basilica**

14 giovedì ore 20.30: Santa Messa al cimitero
ore 21.00 dalle Suore: Lectio Divina

15 venerdì **Sacratissimo Cuore di Gesù. Solennità. S.S. Messe con orario feriale**
ore 20.30: **Inizia la Festa di tutte le Diaconie al Campo Sportivo**

17 Domenica **XI del Tempo Ordinario** *(III settimana del Salterio)*

Dal Vangelo **"...Per questo ti dico: le sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato...". (Lc 7, 47)**

Sante Messe con orario festivo
ore 11.00 Santa messa allo Stadio per la festa delle Diaconie

19 martedì ore 20.30: Santa Messa alla Santella di Casa Allieri a San Rocco

21 giovedì **S. Luigi Gonzaga.** È l'onomastico del nostro Prevosto. Preghiamo per lui
ore 20.30 Santa Messa al Cimitero
ore 21.00 Dalle Suore: Lectio Divina

24 Domenica **Natività di san Giovanni Battista - Solennità**
(proprio del salterio)

Dal Vangelo **"...Il fanciullo cresceva e si fortificava nello spirito. Visse in regioni deserte fino al giorno della sua manifestazione a Israele...". (Lc 1, 80)**

Sante Messe con orario festivo
ore 18.15 Vespri

Da lunedì 25, XII settimana del Tempo Ordinario (IV del Salterio)

26 martedì ore 20.30: Santa Messa alla Santella della Breda Libera

28 giovedì ore 20.30 Santa Messa al Cimitero
ore 21.00 Dalle Suore: Lectio Divina

29 venerdì **S.S. Pietro e Paolo Apostoli - Solennità**
S.S. Messe con orario feriale

luglio

30 sabato **Santi Martiri della Chiesa Romana**
S.S. Messe con orario feriale

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.30
	Festive:	ore 7.30 - 10.30 - 18.30
		ore 18.15 Celebrazione dei Vespri
	Feriali:	ore 7.00 - 9.00
S. Rocco:	Festiva:	ore 8.30
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 9.30
Cappella Casa Albergo:	Tutti i giorni ore 16.30	
San Giorgio al Cimitero:	Ogni giovedì ore 20.30	

N.B.: In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni

Attenzione...

1) **...All'orario delle Sante Messe. Nei mesi di luglio e agosto è sospesa la Messa vespertina dei giorni feriali, eccetto il sabato e le vigilie delle solennità;**
2) **...Al nuovo orario delle Sante Messe dei giorni festivi;**
3) **...Proseguono le Sante Messe del martedì nelle "Santelle".**

1 Domenica **XIII del tempo ordinario** *(I settimana del salterio)*

Dal Vangelo **"...Ma Gesù gli rispose: "Nessuno che ha messo mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio" ...". (Lc 9, 62)**

Sante Messe con orario festivo estivo
ore 11.30: Battesimi
ore 18.15: Vespri

3 martedì ore 20.30: Santa Messa alla Santella della cascina Lachini

4 mercoledì Ricorre l'anniversario della consacrazione della Cattedrale di Brescia

5 giovedì Primo del mese. Sante Messe con orario feriale
Dopo la S. Messa delle ore 9.00 adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12.00
ore 20.30 S. Messa al cimitero
ore 21.00 Dalle Suore: Lectio Divina

6 venerdì Primo del mese, consacrato alla devozione del Sacro Cuore
S.S. Messe con orario feriale
N.B.: nei mesi estivi NON viene portata la S. Comunione agli ammalati

8 Domenica **XIV del tempo ordinario** *(II settimana del salterio)*

Dal Vangelo **"...Gesù disse: "Non rallegratevi, però, perché i demoni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto che i vostri nomi sono scritti nei cieli" ...". (Lc 10, 20)**

Sante Messe con orario festivo estivo
ore 18.15 Vespri

10 martedì ore 20.30: Santa Messa alla Santella della Cascina Vallatelle

11 Mercoledì **San Benedetto Abate,** Patrono d'Europa. Onomastico del Papa. Preghiamo per lui

12 giovedì ore 20.30: S. Messa al cimitero
ore 21.00 Dalle Suore: Lectio Divina

15 Domenica **XV del tempo ordinario** *(III settimana del salterio)*

Dal Vangelo **"...Disse il Signore: "Chi di questi tre ti sembra che sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?"Quegli rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "va, e anche tu fai lo stesso" ...". (Lc 10, 36-37)**

Sante Messe con orario festivo estivo
ore 18.15 Vespri

16 lunedì **Memoria della B. Vergine del Carmelo.** Sante Messe con orario feriale estivo

17 martedì ore 20.30: Santa Messa alla Santella della Cascina Canove

19 giovedì ore 20.30: S. Messa al cimitero
ore 21.00 Dalle Suore: Lectio Divina

22 Domenica **XVI del tempo ordinario** *(IV settimana del salterio)*

Dal Vangelo **"...Ma Gesù le rispose: "Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta...". (Lc 10, 41-42)**

Sante Messe con orario festivo estivo
ore 18.15 Vespri

25 mercoledì **San Giacomo Apostolo.** S.S. Messe con orario feriale

26 giovedì **Santi Gioacchino e Anna.** S.S. Messe con orario feriale
Anniversario della morte del vescovo Mons. Morstabilini (1989).
Lo ricordiamo nelle preghiere
ore 20.30 S. Messa al Cimitero
N.B. Dal prossimo giovedì (2 agosto) la S. Messa sarà anticipata alle ore 19.30
ore 21.00 Dalle Suore: Lectio Divina

27 venerdì ore 20.30: Santa Messa all'edicola di Sant'Anna in via Ricurva

29 Domenica **XVII del tempo ordinario** *(I settimana del salterio)*

Dal Vangelo **"...Disse il Signore: "Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto; perché chi chiede ottiene, chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto...". (Lc 11, 9-10)**

Sante Messe con orario festivo estivo
Oggi si celebra la festa di S. Anna presso la chiesa di Breda Libera dedicata alla madre della B. V. Maria: ore 9.30 Santa Messa solenne

ore 18.00 In Basilica: Celebrazione liturgica nel corso della quale si terranno le preghiere prescritte per ottenere l'indulgenza plenaria per sé oppure, a modo di suffragio, per i defunti. Vespri

31 martedì **ore 19.30:** Santa Messa alla Santella della Cascina Vincellate

Condizioni richieste per il Perdon d'Assisi:

1 - Confessione e Comunione Eucaristica
2 - Preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice (almeno un Pater e un'Ave)
3 - Visita alla Basilica, la nostra parrocchiale. Tale visita deve essere compiuta nel tempo prescritto che inizia dal mezzogiorno del 28 luglio e si estende a tutta la domenica seguente (29-07-2007); nella visita si deve recitare almeno un Pater, Ave e Gloria e il Credo
4 - Reale distacco dai peccati, non solo mortali, ma anche veniali. L'indulgenza si può applicare anche ai defunti a modo di suffragio. Si può acquistare una sola volta

"L'indulgenza che la Chiesa elargisce ai penitenti, è la manifestazione di quella meravigliosa Comunione dei Santi, che, nell'unico vincolo della carità di Cristo, misticamente congiunge la Beatissima Vergine Maria e la Comunità dei fedeli, o trionfante in cielo o vivente nel purgatorio o pellegrina in terra. Difatti l'indulgenza che viene concessa per mezzo della Chiesa, diminuisce o cancella del tutto la pena dalla quale l'uomo è in certo modo impedito di raggiungere una più stretta comunione con Dio. Perciò il fedele pentito trova un aiuto efficace in questa speciale forma di carità della Chiesa per poter deporre l'uomo vecchio e rivestire l'uomo nuovo "il quale si rinnova nella sapienza secondo l'immagine di Colui che lo creò" (Col. 3, 10)
(Paolo VI Epist. Sacrosantae Portiunculae 14 luglio 1976)

agosto

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.30
	Festive:	ore 7.30 - 10.30 - 18.30
		ore 18.15 Celebrazione dei Vespri
	Feriali:	ore 7.00 - 9.00
S. Rocco:	Festiva:	ore 8.30
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 9.30
Cappella Casa Albergo:	Tutti i giorni ore 16.30	
San Giorgio al Cimitero:	Ogni giovedì ore 19.30	

N.B.: In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni

2 Giovedì Primo del mese - Dopo la S. Messa delle ore 9.00 adorazione comunitaria e privata fino alle ore 12.00
ore 19.30 S. Messa al cimitero
ore 20.30 Dalle Suore: Lectio Divina

3 venerdì Primo del mese, consacrato alla devozione del Sacro Cuore
Non si porta la Comunione agli ammalati

5 Domenica **XVIII del tempo ordinario** *(II settimana del salterio)*

Dal Vangelo **"...E Gesù disse loro: "Guardatevi e tenetevi lontano da ogni cupidigia, perché anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende dai suoi beni...". (Lc 12, 15)**

Sante Messe con orario festivo estivo
ore 10.30 Santa Messa con i Battesimi
ore 18.15 Vespri

6 lunedì **Trasfigurazione del Signore.** Festa. Sante Messe con orario feriale estivo
Anniversario della morte del Servo di Dio Papa Paolo VI (1978). Lo ricordiamo nelle preghiere

9 giovedì S. Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein) vergine e martire - Festa. Patrona d'Europa
ore 19.30 Santa Messa al Cimitero
ore 21.15 Serata astronomica nei giardini di Piazza Gambara

10 Venerdì **S. LORENZO Diacono e martire - Festa Patronale**

Dal Vangelo **"...In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: - In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore produce molto frutto...". (Gv. 12, 24)**

Sante Messe con orario festivo estivo in onore del Santo alle ore 7.30 - 10.30 - 20.30
ore 20.00 S. Messa solenne
Al termine Manifestazione culturale nei giardini di Palazzo Gambara

11 sabato Santa Chiara

12 Domenica **XIX del tempo ordinario** *(III settimana del salterio)*

Dal Vangelo **"...Gesù rispose: "Il primo (comandamento) è Ascolta Israele. Il Signore Dio nostro è l'unico Signore: amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la mente e con tutta la tua forza. E il secondo è questo: Amerai il prossimo tuo come te stesso...". (Lc 12, 29-31)**

Sante Messe con orario festivo estivo

14 martedì	S. Massimiliano Maria Kolbe. Martire. Ss. Messe con orario feriale
ore 18.30	S. Messa nella vigilia dell'Assunzione
15 Mercoledì	**Assunzione della Beata Vergine Maria. Solennità** *(proprio del salterio)*
Dal Vangelo	**"...In quel tempo Elisabetta, piena di Spirito Santo esclamò a gran voce: - Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo. A che debbo che la Madre del mio Signore venga a me? -..." (Lc. 1, 41b-43)**
	Sante Messe con orario festivo estivo
ore 10.30	Santa Messa solenne
ore 18.00	Vespri Solenni
ore 18.30	S. Messa
ore 20.30	In S. Rocco si apre la festa in onore del Santo. S. Rosario, canto delle litanie. Breve pensiero. Benedizione. Non si celebra la S. Messa
16 giovedì	**S. ROCCO. Festa**
Al mattino	Vengono celebrate due Sante Messe in S. Rocco: ore 7.30 - ore 10.30
ore 20.00	In S. Rocco: Recita del Rosario. Celebrazione della Messa seguita dalla processione. Al termine benedizione con la reliquia del Santo. In piazza S. Rocco: Concerto offerto alla popolazione e rinfresco **N.B. Non si celebra la Santa Messa al Cimitero**
19 Domenica	**XX del tempo ordinario** *(IV settimana del salterio)*
Dal Vangelo:	**"...Gesù disse: Sono venuto a portare il fuoco sulla terra; e come vorrei che fosse già acceso: c'è un Battesimo che devo ricevere; e come sono angosciato, finché non sia compiuto...". (Lc 12, 49-50)**
	Sante Messe con orario festivo estivo
ore 18.15	Vespri
22 mercoledì	ore 14.00 Inizio del Grest 2007 in Oratorio
23 giovedì	ore 19.30: S. Messa al cimitero
ore 20.030	Dalle Suore: Lectio Divina
26 Domenica	**XXI del tempo ordinario** *(I settimana del salterio)*
Dal Vangelo	**"...Gesù rispose: "Sforzatevi di entrare per la porta stretta, poiché molti, vi dico, cercheranno di entrarvi, ma non ci riusciranno...". (Lc 13, 24)**
	Sante Messe con orario festivo estivo
ore 18.15	Vespri

settembre

28 martedì S. Agostino vescovo e dottore della Chiesa

30 giovedì ore 19.30: S. Messa al cimitero
Si concludono le celebrazioni al Cimitero
ore 20.30 Dalle Suore: Lectio Divina

31 venerdì Si apre la Festa dell'Oratorio

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.30
	Festive:	ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.30
		ore 18.15 Celebrazione dei Vespri
	Feriali:	ore 7.00 - 9.00 - 18.30
		ore 18.30 eccetto il giovedì
S. Rocco:	Festiva:	ore 9.00
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 10.00
Cappella Casa Albergo:	Tutti i giorni ore 16.30 eccetto la domenica	

N.B.: In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni

a) Da sabato 1 settembre riprende la celebrazione della S. Messa vespertina delle 18.30, eccetto il giovedì;
b) In Basilica vengono riprese le celebrazioni delle sante Messe festive delle ore 9.30 e 11.00;
c) In S. Rocco la S. Messa festiva è posticipata alle ore 9.00;
d) Nella chiesa di S. Anna - Breda Libera - la S. Messa festiva è posticipata alle ore 10.00 e riprende la celebrazione della Santa Messa il giovedì alle 20.00

2 Domenica **XXII del tempo ordinario** *(II settimana del salterio)*

Dal Vangelo **"...Disse il Signore: "Quando dai un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi e sarai beato perché non hanno da ricambiarti; riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti...". (Lc 14, 13-14)**

Sante Messe con orario festivo
ore 18.15 Vespri

6 Giovedì Primo del mese - Dopo la S. Messa delle ore 9.00 adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12.00

7 venerdì Primo del Mese, dedicato alla devozione del Sacro Cuore
Si porta la S. Comunione agli ammalati

9 Domenica **XXIII del tempo ordinario** *(III settimana del salterio)*

Dal Vangelo **"...Disse il Signore: "Chi non porta la propria croce e non viene dietro di me, non può essere mio discepolo...". (Lc 14, 27)**

Sante Messe con orario festivo
ore 16.00 Battesimi
ore 18.15 Vespri

Santellando...

Ritorna anche quest'anno la bella esperienza delle Messe del martedì alle "Santelle" sparse nel nostro territorio.

Ecco il calendario:

Martedì 5 giugno
ore 20.30
Morti della Motta

Martedì 12 giugno
ore 20.30
Cascina Confortino

Martedì 19 giugno
ore 20.30
San Rocco (Casa Allieri)

Martedì 26 giugno
ore 20.30
Breda Libera

Martedì 3 luglio
ore 20.30
Cascina Lachini

Martedì 10 luglio
ore 20.30
Cascina Vallatelle

Martedì 17 luglio
ore 20.30
Cascina Canove

Achille Rossini - Santella.

Venerdì 27 luglio
ore 20.30
Edicola di Sant'Anna (via Ricurva)

Martedì 31 luglio
ore 19.30
Cascina Vincellate

Nel ricordo di don Primo Mazzolari

Appassionato predicatore della Parola, aperto al dialogo col mondo, a 48 anni dalla morte

Nel febbraio 2007 mi trovavo a predicare il Triduo a Gussago con la presenza di numerosa comunità, che si radunava per celebrazioni eucaristiche, per momenti di preghiera personale davanti a Gesù, solennemente esposto là in cima al maestoso apparato del Triduo con le 200 candele. Nella prima omelia affermavo che tentavo di inserirmi nella tradizione, che aveva visto succedersi nella predicazione del Triduo don Mazzolari, padre Bevilacqua, insegnanti del Seminario. Don Pizzamiglio, cremonese, docente alla Università Cattolica, mi passava in quei giorni un'immagine che ritraeva sul davanti don Mazzolari e sul retro riportava la lettera di sottomissione del medesimo, inviata da Gussago, il 18 febbraio 1935, al S. Ufficio, in seguito all'ingiunzione di ritirare dal commercio la sua opera *"La più bella avventura".* Ho voluto allora mettere a fuoco la vicenda di questo libro e alcuni temi dell'insegnamento mazzolariano, che qui propongo. Il 5 febbraio 1935 dal S. Ufficio veniva comunicata al vescovo di Cremona la sanzione nei riguardi di don Mazzolari, autore de *"La più bella avventura":* si ammonisca l'autore, gli si intimi di ritirare dal commercio le copie ancor invendute e gli si vieti una nuova edizione. Il vescovo con paterna carità dava la comunicazione a don Primo, che si dichiarò disposto ad ubbidire. Questi il 18 febbraio 1935 mandava da Gussago la lettera di sottomissione al cardinal Sbarretti: *"Eminentissimo Principe, ho ricevuto dal mio vescovo Mons. Cazzani l'ingiunzione della Sacra Congregazione del S. Ufficio di ritirare dal commercio il mio libro... Obbedisco all'ordine col cuore devoto e appassionato*

verso la S. Chiesa Cattolica Apostolica Romana...". Don Mazzolari nei giorni di permanenza a Gussago (per la predicazione) ebbe modo di confidarsi con gli amici e maturare il suo gesto di obbedienza che rivela fede e grande dignità. Il 20 febbraio, tornando a casa, a Bozzolo, scriveva dal treno all'amico don Guido Astori: *"Torno da Gussago (due giorni di ristoro)... ho mandato direttamente al S. Ufficio la lettera... Mons. Bazzani (l'arciprete) e padre Bevilacqua, che l'hanno letta, l'hanno approvata in pieno. Ti dico che gli amici bresciani furono semplicemente commoventi...".* E il 21 febbraio, scrivendo a Giovanni Ronchi, considerato un fratello, confidava: *"Dal vescovo e dagli amici bresciani ebbi care e confortevoli testimonianze. Il Signore non lascia mai soli... P. Bevilacqua, i Montini, Mons. Bongiorni, Mons. Bazzani ecc. furono ammirevoli...".* Brescia offriva solidarietà a lui, che faceva l'obbedienza, mentre sapeva scorgere in lui per tanti aspetti la voce profetica, capace con toni appassionati ed avvincenti di portare a Cristo. *"La più bella avventura"* era un'originale interpretazione della parabola del figliol pro-

digo che, come scrive don Bedeschi, *"capovolgendo la tradizionale apologetica, difendeva il fratello minore uscito di casa ed accusava il 'perbenismo' sterile del fratello maggiore che si era adontato della festa organizzata dal padre, allorché l'altro, dopo aver dissipato il patrimonio, ritornava all'ovile".* Essa presenta, prima che un figlio prodigo, un padre prodigo d'amore e di pazienza divina, una Chiesa come la *"casa del Padre",* aperta a tutti. L'opera rivela la simpatia e lo slancio di don Primo verso i prodighi di tutte le categorie umane; egli, per la sua carità, era pronto ad abbracciare e portare in Chiesa tutti, anche i lontani, mentre si rivelava meno indulgente verso il fratello maggiore, vivo in ogni nostro ambiente. Così si dimostrava aperto al mondo dei protestanti, mentre non risparmiava critiche al mondo cattolico, al punto che il suo vescovo gli suggeriva di essere più benevolo verso i vicini, lui che tanta carità manifestava verso i lontani. Altre restrizioni arriveranno da Roma. Non potrà predicare fuori della sua diocesi, previo permesso dell'Ordinario, poi non potrà predicare fuori della sua parrocchia... Accolse come una certa riabilitazione l'invito dell'arcivescovo Mons. Montini alla predicazione della Missione di Milano del 1957, ma poi visse, come una liberazione da tutte le sanzioni, l'udienza papale, accordatagli da Giovanni XXIII il 5 febbraio 1959. Il Papa, andandogli affettuosamente incontro, aveva esclamato : *"Ecco la tromba dello Spirito Santo della bassa padana"* e gli aveva dato appuntamento per i lavori del Concilio.

Si può osservare che nel corso degli anni don Primo fu sempre obbediente ai vari richiami e non cessò mai di dedicarsi generosamente al ministero con passione per il Vangelo e amore straripante per i fratelli da salvare in Cristo. Sapeva destreggiare la penna con maestria e trovare parole incisive nel commento al Vangelo, incentrando l'insegnamento come su delle icone, che andava gradatamente illustrando. Famosa la presentazione del Prodigo, del Samaritano, della figura di Zaccheo, della Samaritana, fatta nella predicazione, da cui poi cavava delle pubblicazioni. I semplici, i professionisti, gli intellettuali di tutta Italia beneficiarono della sua parola, ma soprattutto le parrocchie bresciane: particolarmente Verolanuova, poi Gambara, Malpaga di Calvisano, Gussago, Bienno, Edolo, Breno, Gardone Valtrompia, Salò, Nave, Bagnolo, San Nazaro... per cui con orgoglio don Primo si dichiarava *"bresciano d'animo"* e riteneva un ambito onore essere considerato verolese, sia pure d'adozione. E a 48 anni dalla morte (12 aprile 1959) cosa ricordiamo del suo insegnamento profetico? Innanzitutto il primato e la centralità della Parola di Dio (un'opera è *"La Parola che non passa"*), che va annunciata con fedeltà al testo, cercando di attualizzarla con audacia nell'oggi; (memorabili: *"Tempo di credere"* e *"Impegno con Cristo"*). Poi, considerando l'*"ecclesiologia mazzolariana",* rileviamo che aveva una visione di Chiesa conciliare, con apertura al mondo e al dialogo ecumenico: una Chiesa di laici e clero, non gregge cintato, ma protesa verso l'incontro coi lontani e dedita alla cura dei vicini; una Chiesa santa, abitata dalla Spirito Santo, e peccatrice, composta da poveri uomini, attenta ai fratelli separati. E notando il superamento dell'era cristiana, annotava: *"La nuova cristianità dovrà essere una migrazione del popolo verso Cristo"* (da *"Impegno con Cristo").* Da ultimo ricordiamo il suo pallino della *"Rivoluzione cristiana".* Pensava che la società si rinnova, se ciascuno rinnova se stesso. Una sola margherita non fa primavera, diceva, ma tutto un prato di margherite, tutta una comunità rinnovata fa la primavera della Chiesa e dell'umanità. Coltivò l'ideale alto della pace, con la condanna della guerra. Quando nel 1955 pubblicò *"Tu non uccidere",* era voce 'folle' che predicava l'utopia della pace da tradurre in realtà. Oggi viene considerato uno dei più grandi profeti di pace del secolo scorso.

Don Franco Dorofatti

Nuovo Progetto Iniziazione Cristiana Fanciulli e Ragazzi: Motivazioni, Contenuti, Finalità

«Dove il Battesimo dei bambini è divenuto largamente la forma abituale della celebrazione del sacramento, questa è divenuta un atto unico che, in modo molto abbreviato, integra le tappe preparatorie dell'iniziazione cristiana. Il Battesimo dei bambini richiede un catecumenato post-battesimale. Non si tratta soltanto della necessità di una istruzione posteriore al Battesimo, ma del necessario sviluppo della grazia battesimale nella crescita della persona» (CCC 1231).

L'espressione «catecumenato post-battesimale» esprime un'esigenza che intercetta la vita pastorale delle comunità cristiane nella loro concreta esperienza. L'infanzia appare sempre più stagione di primo rilievo per la strutturazione della personalità, e segnatamente sotto il profilo religioso. La correlazione tra ambiente educativo familiare e religiosità delle nuove generazioni è confermata in modo autorevole dalla parola del papa: «*Questa prima educazione è di capitale importanza. I bambini crescendo in un ambiente accogliente e caldo, hanno la possibilità di percepire, riflesso nelle loro relazioni familiari, l'amore stesso di Dio e questo li fa maturare in un clima spirituale capace di orientarli all'apertura verso gli altri e al dono di sé al prossimo*» (*Giovanni Paolo II).*

1. Fattori di problematicità

La vita familiare

La formazione della visione religiosa del mondo appare «influenzata dall'atmosfera religiosa della casa». Di conseguenza, l'affievolimento della religiosità della famiglia è destinato ad avere una ricaduta di non piccolo conto sulle generazioni a venire.
il numero dei genitori che si collocano in maniera esplicita e convinta nell'ottica della fede cristiana è una minoranza. Per il resto possiamo indicare alcune tipologie predominanti.

- **Famiglie la cui religiosità può essere definita vuota di contenuti e dispersa.**
- **Famiglie per le quali la fede cristiana non svolge più alcun ruolo per la soluzione dei problemi dell'esistenza e per il significato stesso della vita.**
- **Genitori che si considerano membri della Chiesa e che tuttavia non provano interessi e attenzione in tale direzione.**

Di fronte a questa situazione, l'appello insistente al dovere di educare cristianamente i figli mostra tutta la sua inefficacia. Fanno da ostacolo, anzitutto, le motivazioni che spingono a chiedere i sacramenti, «ragioni» che poco hanno a che vedere con la nuova nascita nell'acqua e nello Spirito. Persistono condizionamenti socioculturali, rispettare le usanze, essere come tutti. Tutto questo non si connette facilmente con la verità dei sacramenti e le esigenze di ecclesialità che vi ineriscono.
La contraddizione viene accentuata

dal fatto che la maggior parte dei genitori è lontana dalla pratica cristiana: comunicare la vita di Dio appare allora un compito che non compete alla famiglia, ma solo a chi ne ha ricevuto il potere (preti , parrocchia).

2. Vie di rinnovamento pastorale

Una mentalità nuova

Stiamo vivendo il passaggio da una condizione in cui l'iniziazione cristiana avveniva come inserimento nella società «cristiana», a quella di una società frammentata e sempre più anonima. Tutto ciò mette in discussione l'avvenire medesimo del cristianesimo nel mondo moderno. Il rischio più insidioso è quello che le istituzioni ecclesiali conservino un loro ruolo, adattandosi alle «richieste di mercato» della nuova sensibilità religiosa,ma allontanandosi inesorabilmente dalla missione di annunciare il vangelo e chiamare gli uomini a seguire Gesù. È necessario uno sforzo di comprensione, per una rinnovata evangelizzazione.

Ciò si riconduce anche al fatto che, diventato religione civile, il cristianesimo ha fortemente attenuato le esigenze di appartenenza; di conseguenza, sono andati sfumando i caratteri tipici di ogni processo iniziatico, che prevede un vero e proprio morire/rinascere, un cambiamento radicale. Di ciò si smarrisce l'impronta quando tutta la società si considera cristiana.

Tale ambiguità di fondo, produce in Italia un fenomeno curioso e inquietante: «*Quanti dichiarano di appartenere alla religione cattolica risultano più numerosi di quanti credono in Gesù Cristo; per una certa quota di persone, dunque, l'appartenenza religiosa acquista un carattere più etnico-culturale che religioso*». La dimensione ecclesiale deve emergere dai segni celebrativi e dal complesso di fattori che creano la mentalità diffusa. Si tratta di ridare carattere ecclesiale alla celebrazione , ai segni e ai momenti che la precedono e la seguono. In tal modo l'essere cristiani acquista un rilievo che sporge oltre la celebrazione sacramentale sull'effettiva illuminazione della vita.

Questa intenzionalità diventa tessitura pastorale se l'azione pastorale quotidiana si fa capace di ripensare se stessa nell'orizzonte complesso della modernità, facendo diventare mentalità pastorale la prospettiva sacramentale, nelle sue istanze di opzione radicale e di nuova necessità nello Spirito, per «*comunicare il Vangelo in un mondo che cambia*». In un mondo che cambia, radicalmente e rapidamente, bisogna ribadire alcuni «*no*» e alcuni «*sì*».

- **no alla pigra ripetizione;**
- **no alla stanca rassegnazione;**
- **no ai presuntuosi massimalismi;**
- **sì alla soggettività della famiglia;**
- **sì alla progettualità fiduciosa;**
- **sì alla corresponsabilità ecclesiale.**

Ciò comporta, un cambiamento di mentalità e di consuetudini. È del tutto evidente che questa nuova impostazione deve identificare alcune condizioni minime di fattibilità.

- **corresponsabilità organica:** è impensabile che il prete possa da solo condurre contatti e incontri, seguire e accompagnare;solo una larga e articolata condivisione della responsabilità pastorale può sperare di dar vita a questo rinnovamento;
- **itinerari differenziati:** difficile costruirli,ancor più difficile farli accettare, senza che appaiano discriminanti e penalizzanti;
- **accoglienza e solidarietà comunitaria:** ciò si mostra fin dall'inizio nel colloquio del sacerdote alle singole famiglie, colloquio che segna l'avvio dell'itinerario.

Si tratta di fare in modo che, mediante il colloquio, i genitori diventino essi stessi coscienti delle reali motivazioni e dei sacramenti che verranno celebrati.

Riflessioni sulla preghiera (2)

a cura di don Giuseppe

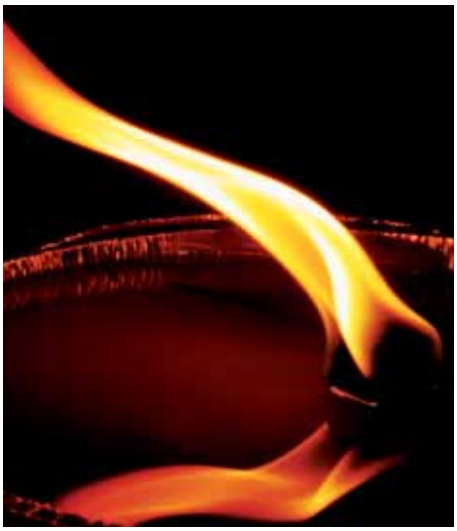
Gesù ha detto:
"È necessario pregare sempre, senza stancarsi mai" (Lc 18, 1).
Sant'Alfonso ha scritto: *"Chi prega si salva, chi non prega si danna".*

Dopo aver visto sul numero scorso perché dobbiamo pregare e quando, proseguiamo la nostra riflessione.

Come dobbiamo pregare

Perché la nostra preghiera sia veramente gradita a Dio deve essere fatta:

- **con intenzione:** prima di iniziarla dobbiamo fissare lo scopo per cui intendiamo parlare con Dio;
- **con attenzione:** mentre preghiamo, dobbiamo riflettere su ciò che diciamo;
- **con devozione:** dobbiamo pregare con atteggiamento rispettoso sia interno che esterno.



La preghiera viene esaudita da Dio

Perché la nostra preghiera abbia la certezza di essere esaudita da Dio, si devono realizzare contemporaneamente queste tre cose:

- chi prega, deve essere in grazia di Dio, cioè deve avere l'anima libera da ogni peccato mortale;
- ciò che domanda, deve essere utile o direttamente o indirettamente alla propria salvezza eterna;
- è necessario pregare con perseveranza, cioè senza stancarsi mai.

N.B.: Pregare per gli altri è doveroso, gradito a Dio e meritorio; ma l'efficacia impetrativa dipende anche dalla libera volontà della persona per cui si prega.

Vantaggi della preghiera

Dalla preghiera fatta veramente bene, possiamo ottenere i seguenti benefici:

- **il merito,** per cui si acquisisce il diritto di raggiungere un premio proporzionato in Paradiso
- **l'impetrazione,** per cui si può ottenere l'aiuto divino per la vita presente e per quella eterna
- **l'illuminazione,** per cui vengono alla mente pensieri che stimolano ad evitare il male e a fare il bene;
- **l'indulgenza,** per cui avviene la remissione, dinanzi a Dio, o di tutta o di parte della pena temporanea, causata dai peccati già perdonati.

Ripassiamo il Catechismo

La Verità e le Norme di vita cristiana. Chi se le ricorda tutte? (4)

a cura di don Carlo

Continua la nostra provocazione sul *"chi se le ricorda tutte?"* riferito alle Verità e alle Norme di vita cristiana. Continuiamo il "ripasso" dei Dieci Comandamenti dati a Mosè sul Sinai. *"Nei Comandamenti noi conosciamo la volontà di Dio e la strada per giungere alla riunione eterna con Lui".*

I dieci Comandamenti di Dio, o Decalogo

Nei numeri scorsi abbiamo esaminato i primi sei. Proseguiamo con gli ultimi quattro dei dieci Comandamenti di Dio, per imparare da Lui la via della felicità.

107 (181) - Che cosa ci proibisce il settimo Comandamento "Non rubare"?

Il settimo comandamento "Non rubare" ci proibisce di danneggiare il prossimo nella roba.

Ogni uomo che vive sulla terra possiede dei *beni,* cioè degli oggetti. che gli sono necessari per vivere, come gli abiti, la casa, il cibo, gli strumenti di lavoro, il denaro...
Tutti questi beni sono la sua "proprietà privata" (1). Ebbene, il settimo Comandamento "non rubare" ci proibisce di danneggiare il prossimo nei beni che possiede, come avviene nel furto: nella distruzione delle cose degli altri; nel non pagare i debiti: non dando lo stipendio a chi ha lavorato, o ritirando lo stipendio senza aver lavorato, e così via. Inoltre esso ci obbliga a restituire quanto rubato.

(1) La Proprietà privata è un "diritto" che comporta dei "doveri': È diritto "per il quale ogni uomo possiede come propri i beni necessari ed utili alla sua vita, a quella della sua famiglia, e all'esercizio della sua attività professionale. E' "dovere" per il quale i beni che sopravvanzano ai bisogni detti sopra (vita personale familiare, professionale) hanno una funzione sociale, cioè devono essere messi al servizio degli altri, secondo la legge dell'amore.

108 (183) - Che cosa ci proibisce l'ottavo Comandamento "Non dire falsa testimonianza"?

L'ottavo Comandamento "Non dire falsa testimonianza" ci proibisce ogni falsità e il danno ingiusto dell'altrui fama.

Il Cristiano è amante della verità, perché Dio stesso è la Verità. Ed è proprio Dio che nel suo ottavo Comandamento ci ordina: "Non dire falsa testimonianza".
Esso ci proibisce di dire cose non vere, come ad esempio le bugie, specialmente quando con esse calunniamo gli altri. Questo comandamento non ci proibisce però di tacere le cose che sappiamo quando il dirle non sarebbe prudente e il nostro silenzio non danneggia nessuno.

109 (186) - Che cosa ci proibisce il nono Comandamento "Non desiderare la donna d'altri"?

Il nono Comandamento "Non desiderare la donna d'altri" ci proibisce i pensieri e i desideri cattivi.

Il bene o il male si possono fare - oltre che con le azioni esterne - anche con *azioni interne,* come, ad esempio, con i pensieri e con i desideri.
Dio - che vede anche nell'intimo dei cuori - col nono Comandamento ci proibisce di *desiderare* gli atti impuri (quelli proibiti nel sesto Comandamento); e con il decimo Comandamento ci proibisce di *desiderare* il possesso ingiusto delle cose altrui (quello proibito dal settimo Comandamento).

110 (188) - Che cosa ci proibisce il decimo Comandamento "Non desiderare la roba d'altri"?

Il decimo Comandamento "Non desiderare la roba d'altri", ci proibisce l'avidità sfrenata delle ricchezze, senza riguardo ai diritti e al bene del prossimo.

111 (190) - Che cosa sono i precetti generali della Chiesa?

I Precetti generali della Chiesa sono leggi con le quali essa, applicando i Comandamenti di Dio, prescrive ai fedeli alcuni atti di religione e determinate astinenze.

Per aiutarci ad osservare bene i Comandamenti di Dio, la Chiesa ha fatto delle leggi - chiamate *precetti* - che ci aiutano ad osservarli meglio.
Così, per indicarci come osservare il terzo Comandamento "Ricordati di santificare le feste", la Chiesa ci ha dato il suo primo Precetto che dice: "Partecipare alla Messa la domenica e le altre feste comandate"
I Precetti *generali* (cioè validi per tutti i fedeli) della Chiesa sono cinque.
Sappi però che la Chiesa ha dato anche Precetti *particolari* per alcune categorie di persone.
Poiché i Comandamenti sono fatti da Dio, essi sono *immutabili,* mentre i Precetti della Chiesa possono essere *modificati* ed anche soppressi dalla Chiesa stessa.

Alla conclusione di questo nostro breve ripasso riproponiamo i dieci Comandamenti di Dio, o *Decalogo...* Ce li ricordavamo davvero?

Io sono il Signore Dio tuo:

1. Non avrai altro Dio fuori di me.
2. Non nominare il nome di Dio invano.
3. Ricordati di santificare le feste.
4. Onora il padre e la madre.
5. Non uccidere.
6. Non commettere atti impuri.
7. Non rubare.
8. Non dire falsa testimonianza.
9. Non desiderare la donna d'altri.
10. Non desiderare la roba d'altri.

Consiglio Pastorale Parrocchiale

Convocazione del 26 aprile 2007 presieduta da Mons. Luigi Bracchi. Argomenti all'ordine del giorno:

1. Ripresa della riflessione e discussione sulla lettera del Vescovo a conclusione della Visita Pastorale, con particolare attenzione al nuovo piano di Iniziazione Cristiana dei Fanciulli e dei Ragazzi (I.C.F.R.), ed alle giovani coppie (genitori dei battezzandi, ecc.)
2. Revisione e programma per le Commissioni.
3. Varie ed eventuali.

Apre le seduta il Rev. Don Luigi, esprimendo viva soddisfazione per la sentita partecipazione della popolazione alle funzioni delle Quarantore, della Pasqua della Donna, al Triduo Pasquale, nonché alla celebrazione della Santa Pasqua, con una buona affluenza ai Sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia.

L'augurio dei nostri Sacerdoti è che questo rinnovato sentimento, nei confronti della Chiesa e del Signore, trasformi la nostra vita e diventi desiderio quotidiano d'incontro con Dio.

Per quanto riguarda il contenuto del I° punto all'ordine del giorno, ci viene comunicato che partirà entro breve, nella nostra Parrocchia, il nuovo cammino di iniziazione cristiana per i fanciulli ed i ragazzi. Sorgono tanti interrogativi e perplessità nell'intraprendere questa nuova forma di catechesi, emergeranno senz'altro difficoltà, ma l'importante è partire con coraggio e con la determinazione di fare del proprio meglio, ciascuno con le mansioni che gli competono e, soprattutto, con la preghiera della comunità.

Come stiamo partendo: sono stati individuati i catechisti che si occuperanno degli adulti, che verranno divisi in tre gruppi, ed i catechisti per i bambini, pure suddivisi in tre gruppi. Durante il mese di maggio sono previsti incontri tra gli operatori per stendere e studiare il programma da svolgere.
Si stanno programmando le date per gli incontri, che nel primo anno saranno sei o più, con cadenza mensile, per i genitori accompagnati dai bambini che frequenteranno la prima elementare.
È stato fissato un primo incontro con i genitori il giorno 30 maggio presso l'oratorio maschile, ed un incontro particolare, nei mesi maggio, giugno, luglio, di ogni coppia di genitori interessati al programma, preavvisati e presso la propria abitazione, con un sacerdote. Questo, per dare inizio ad un corso di catechesi degli adulti che hanno i bimbi da crescere.
Ci si augura che la stessa cura che ogni genitore ha per le necessità materiali del figlio, venga applicata anche per la sua educazione nella fede e nei veri valori della vita, per farne persone sicure e motivate, buoni cittadini e cristiani convinti.

Con il nuovo cammino di iniziazione cristiana si avrà modo di avvicinare anche le giovani coppie, che già da ora ricevono a casa propria la visita di catechisti e sacerdoti in occasione dei battesimi dei figli.

Sul secondo punto: revisione e pro-

gramma per le Commissioni, viene discusso se sia o meno il caso di proseguire con il lavoro delle commissioni istituite all'interno del Consiglio Pastorale (famiglia - Carità - Liturgia e Catechesi - Socio Politica).
Viene concordato che verrà individuata una linea da seguire nel prossimo anno pastorale.

Varie ed eventuali: viene comunicata la data, 1 giugno, del pellegrinaggio zonale a Caravaggio.
Si approva l'iniziativa di invitare una coppia di aderenti al movimento dei Focolarini che illustreranno la loro esperienza di vita in Algeria. L'incontro, a cui è invitata tutta la popolazione, avverrà il 18 maggio, alle ore 20.30, presso le Rev. Suore.

Il Presidente dà lettura del contenuto del discorso del Rev. Don Gabriele Scalmana, tenuto in Biblioteca il 16 aprile scorso, e fatto pervenire al nostro parroco a mezzo lettera.
I presenti, concordi circa la validità degli argomenti trattati, ne ritengono opportuna la pubblicazione in un altro contesto.

Esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, la seduta è tolta alle ore 22,30.

La segretaria
Pasqua Sala

Lo scorso mese di maggio la signora Federica Bonera, membro del Consiglio Pastorale Parrocchiale, si è unita in matrimonio con Massimo Tolettini
I Consiglieri desiderano esprimerle i loro più cordiali auguri e felicitazioni

Attenzione:

A causa dei lavori in Basilica,
da lunedi 28 maggio
le Sante Messe
dal lunedì al sabato
subiranno
le seguenti variazioni:

La Santa Messa delle 7.00 sarà celebrata nel salone delle Suore;

Le Sante Messe delle 9.00 e delle 18.30 saranno celebrate nella Chiesa di San Rocco.

Le Sante Messe prefestive e festive, i funerali e i matrimoni saranno sempre celebrati in Basilica.

Il senso umano e religioso delle vacanze

a cura di don Giuseppe

Questo numero de "L'Angelo di Verola" esce alla soglia delle vacanze, tempo che ci stacca dalla fatica lavoro del usuale, caratterizzato da un ritmo accelerato e a volte disumanizzante, perché sembra renderci semplici elementi di una catena di montaggio e non persone.

Nel vortice affannoso della vita moderna, l'esigenza del riposo delle vacanze è particolarmente viva. Si avverte sempre più la necessità di un congruo periodo per *"ricaricare le batterie"* fisiche, mentali e spirituali.
Le vacanze, per essere tali, non devono essere uno stress fisico e psicologico che affatica e non dà la gioia del cuore. Fare buone vacanze significa dare ristoro alle forze fisiche, ma anche arricchire lo spirito. Le settimane delle ferie devono essere un tempo di recupero e di ritrovamento di se stessi e delle ragioni del vivere.

La chiave giusta per trarre beneficio dalle vacanze va ricercata nella scoperta del valore che il tempo libero rappresenta per ogni persona umana.

Le vacanze, per essere riposanti e ristoratrici, devono portarci a:

1. Incontrare la natura

Spesso la nostra vita quotidiana ci rende *"forestiero"* il grande e stupendo quadro della natura, con le sue bellezze.
Le vacanze sono tanto più piene e riposanti, quanto più comportano un contatto con la natura, che ce ne fa gustare la bellezza e il fascino. La natura, infatti, ha un proprio linguaggio rasserenante e spiritualmente tonificante. E in montagna questo linguaggio è percepito ancora di più. Le montagne, che si elevano al cielo possenti e maestose, sembrano un inno alla grandezza del Creatore e dispongono l'animo umano a pensieri alti e soavi.

2. Incontrare familiari ed amici

La civiltà industriale divide perfino il nucleo familiare. A causa della diversità degli orari di lavoro e di scuola, genitori e figli si incontrano in rari momenti della giornata, per cui viene a mancare quel dialogo profondo così importante per un'efficace azione educativa. Tanto più se i pochi momenti disponibili per il dialogo sono passati davanti alla televisione. Le ferie estive sono un'occasione di recupero della dimensione del dialogo fra tutti i membri della famiglia, essenziale per una vita armoniosa e felice.
Le vacanze poi sono occasione propizia per fare nuove amicizie o per fortificare antichi legami, che arricchiscono la gioia del vivere.

3. Incontrare se stessi

Il ritmo travolgente delle molteplici attività quotidiane ci porta sempre fuori da noi stessi, per cui ci manca la possibilità di rientrare dentro noi stessi per interrogarci sul senso della vita, sui problemi fondamentali dell'esistenza...
Le vacanze sono un tempo anche per pensare e per riflettere. Sono il tempo del recupero delle ragioni profonde del vivere e dello sperare, della conquista di una visione serena del senso della propria vita e di quella del mondo.
Inoltre, finché corriamo per adempiere ai nostri impegni lavorativi, di solito non ci vengono in mente delle buone idee. Nel riposo delle vacanze, la creatività ha vie più libere e possono affiorare alla mente anche idee più innovative per risolvere difficoltà o per migliorare i propri programmi.

4. Incontrare Dio

Le vacanze, dando la possibilità dì ritrovare se stessi, rendono possibile anche l'incontro con Dio. In quanto riposo del corpo e dello spirito, le vacanze hanno una radice religiosa, perché è Dio stesso che ha istituito un giorno di riposo in ogni settimana. Al settimo giorno della creazione, Dio stesso si riposò, come ci dice il libro della Genesi. Nella Bibbia il riposo umano è visto in una prospettiva religiosa, come momento privilegiato dell'incontro dell'uomo e della donna con Dio.

***

Si tratta, in conclusione, di riacquistare il senso umano e religioso delle vacanze, non cadendo in forme che non giovano al vero bene umano, ma sono disumanizzanti. È reale il rischio che le vacanze diventino uno stress che ci fa trovare, alla ripresa del lavoro, più stanchi di prima e con un sentimento di vuoto.
Buone vacanze a tutti!.. ma da cristiani che non dimenticano di essere tali anche nei luoghi di villeggiatura.

Don Giuseppe

briciole francescane

a cura della Fraternità Santa Chiara

*Hai pregato tutta la notte, Signore, per scegliere quei dodici, tanto simili a noi nella nostra fragilità, perchè nessuno pensasse alla Chiesa, al **Tuo** sogno, come ad un club di bravi ragazzi, ma come ad un gruppo di persone che testimoniasse, malgrado la propria fragilità, di appartenere a **Te**».*

Riflettiamo: posso io recitare il Padre nostro?

Posso dire **Padre,** se vivo nell'isolamento egoistico, se non manifesto sentimenti filiali nella vita di ogni giorno?

Posso dire **Nostro,** se vivo nell'individualismo e non ho il senso della fratellanza umana e della comunità?

Posso dire **che sei nei cieli,** se penso soltanto alle cose terrene e non innalzo lo sguardo al mondo delle realtà divine, per le quali sono stato creato?

Posso dire **sia santificato il tuo Nome,** se non mi occupo della gloria di Dio, io, che fatto a Sua immagine, sono destinato a vivere la **Sua** vita divina, a proclamare la **Sua** santità?

Posso dire **venga il tuo regno,** se non faccio tutto ciò che posso per affrettare l'avvento del **Regno di Dio,** e se lo confondo con i benesseri del mondo?

Posso dire **sia fatta la Tua volontà,** se non cerco di scoprire il piano di **Dio** a proposito di tutto, e in particolare della mia vita, se non faccio il possibile per unirmi alle divine intenzioni?

Posso dire **dacci oggi il nostro pane quotidiano,** se non penso che tutto ciò che conserva la mia vita mi viene dalla mano di **Dio,** e se non mi occupo dei miei fratelli affamati?

Posso dire **rimetti a noi i nostri debiti,** se custodisco in me rancori e risentimento verso qualcuno, se non coltivo in me la comprensione e il perdono?».

Movimento dei Focolari

Anche il deserto può rifiorire

a cura di Rita Fontana

Siamo a Budapest, negli anni sessanta in un quartiere con 4.000 abitanti. È un pezzo di mondo secolarizzato dove più della metà sono cattolici solo per aver ricevuto il battesimo. La popolazione, con prevalenza di giovani senza alcuna formazione religiosa, è completamente abbandonata a se stessa. I politici del tempo ostacolavano ogni forma di associazione, oltre a diffondere una cultura materialista, non avevano previsto in quel quartiere infrastrutture per fare sport o altre attività ricreative e neppure uno spazio per la chiesa. Due sacerdoti, incaricati dal Vescovo di ravvivare la fede cristiana nel quartiere, dopo settimane di ricerca, trovano alloggio in una casa prefabbricata, le cui pareti permettono di udire ogni sorta di rumore, anche i litigi e i non rari improperi dei vicini. Un'impresa ardua la loro! L'unica certezza era vivere per primi da veri cristiani, mettendo in pratica il comandamento dell'amore scambievole e far rivivere la presenza di Gesù che dice: *"dove due o più sono uniti nel mio nome io sono in mezzo a loro!".*

Sarà Lui il parroco: Gesù in mezzo a loro. La Messa domenicale, celebrata nell'unica sala comune (quella del partito), nonostante gli inviti distribuiti in tutti i caseggiati, raccoglie solo un centinaio di persone, per metà bambini. I due sacerdoti capiscono di non poter avvicinarne di più e puntano su quel piccolo gruppo di persone. Nelle celebrazioni liturgiche, nei piccoli gruppi di catechesi per bambini e per adulti ed in ogni altro tipo di incontro sottolineano il vero motivo del trovarsi insieme: vivere l'amore fraterno, creare il clima di accoglienza dell'altro, di servizio, vedendo in ognuno la presenza di Gesù. Una verità del Vangelo che attrae subito ed è messa in pratica. Le persone che vengono per la prima volta non solo tornano, ma ne portano altre. Anche quando si

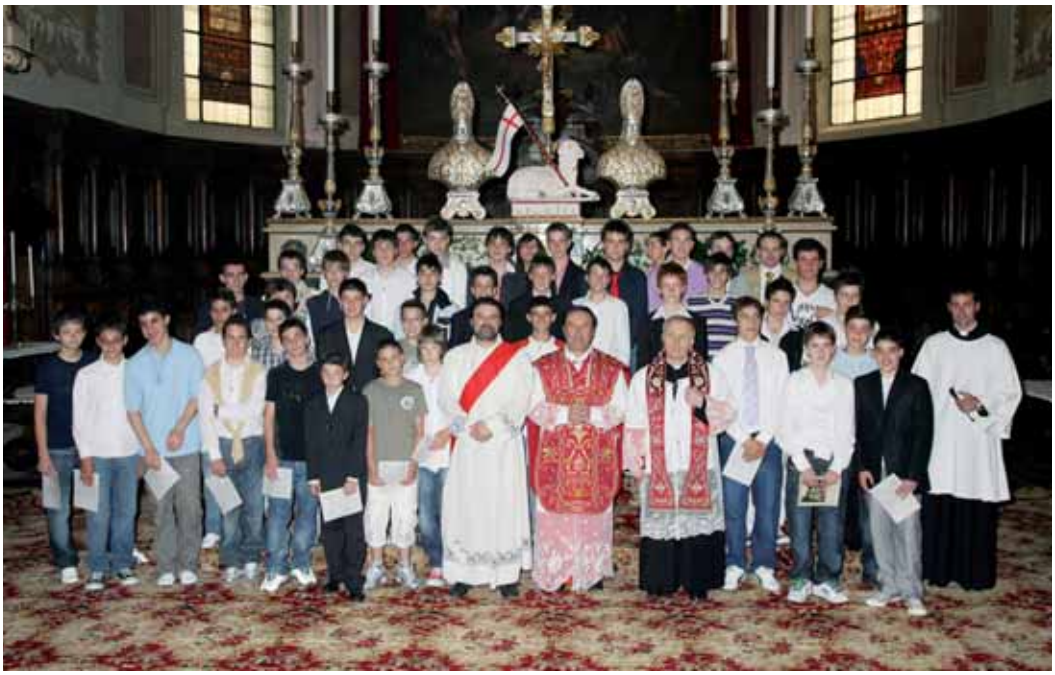
organizzano feste o gite, lo scopo deve essere sempre l'amore fraterno per poter far rivivere la presenza di Gesù in mezzo. La comunità si forma e cresce alla luce della Parola di Dio. Si punta su di essa, prima vissuta in prima persona e poi donata per essere messa in pratica da molti e ritornare incarnata nelle esperienze che vengono comunicate. È una dinamica che porta frutto. I membri della comunità da cento passano a circa 800. Si pensa ad una chiesa da intitolare alla Santissima Trinità. Anche persone di altre Chiese cristiane e persino ebrei ed un musulmano si sono sentiti attratti dalla testimonianza di vita di parenti o conoscenti.
Un musulmano che accompagna la moglie a Messa ha detto: *"Io non ho in questo quartiere una moschea, ma in mezzo a voi sento la presenza di Dio, posso pregare e mi sento più vicino alla mia fede".* Ci sono anche i giorni difficili. È stato sostituito uno dei sacerdoti ed in seno alla comunità sono nate alcune tensioni fra persone e gruppi, ma da questo dolore la comunità, nel suo insieme, si è consolidata e la comunione fra tutti ha messo radici più profonde. A chi domanda loro quale è il segreto di tanta vitalità rispondono: Gesù presente in mezzo a noi. Ma aggiungono anche che questo si verifica quando, accettando le disunità, le debolezze e gli sbagli di ognuno, si cerca di andare oltre, trasformando il dolore in amore. *Perché Gesù è risorto passando attraverso la morte.*

Le Comunioni - 29 aprile 2007

foto di Carlo Zorza

Le Cresime - 27 maggio 2007

foto di Carlo Zorza



Family Day

Anche noi Verolesi, abbiamo voluto essere presenti a Roma,in Piazza S. Giovanni, a testimoniare il nostro essere famiglia oggi, in questo mondo dove tutto è relativo... Non troviamo altro modo di raccontare la nostra esperienza se non riportando alcune "testimonianze" particolari.

Dal **discorso** che **papa Giovanni Paolo II** rivolse **alle famiglie in missione** il 30.12.1988:

"Carissimi,..

...La missione divina del Verbo è quella di parlare, di dare testimonianza al Padre.

È la famiglia che parla per prima, che rivela per prima questo mistero, che per prima dà testimonianza di Dio, del Padre davanti alle nuove generazioni...

*Così ogni famiglia umana, **ogni famiglia cristiana si trova in missione.** Questa è la missione della verità. La famiglia non può vivere senza verità, anzi essa è il luogo in cui esiste una sensibilità estrema per la verità.*

*Se manca la verità nella relazione, nella comunione delle persone - marito, moglie, padri, madri, figli - **se manca la verità si rompe la comunione, si distrugge la missione.** Voi tutti ben sapete come questa comunione della famiglia sia veramente sottile, delicata, facilmente vulnerabile. E così si rispecchia nella famiglia, insieme con la missione del Verbo, del Figlio, anche la missione dello Spirito Santo che è l'amore. La famiglia è in missione, e questa missione è fondamentale per ogni popolo, per l'intera umanità; è la missione dell'amore e della vita, è la testimonianza dell'amore e della vita".*

La testimonianza di Kiko Arguello, fondatore del Cammino Neocatecumenale, che in piazza era presente con il 75% dei partecipanti è stata invece dedicata a Cristo:

"...Quando la Santa Vergine Maria assistendo alle nozze di Cana dice a suo Figlio: 'Non hanno più vino' marca il punto centrale del nostro essere uomi-

Alcuni dei partecipanti della nostra Zona Pastorale.

ni. Il vino, in uno sposalizio, in una festa, è un elemento importante, tiene uniti,.. così Cristo è l'elemento che tiene unite le nostre famiglie... Gesù rispose alla Madre: 'Non è arrivata la mia ora', cioè l'ora di passare l'umanità al Padre, al cielo, di introdurre l'uomo nella divinità. È vero che l'amore umano, la felicità umana non ha destino se la morte lo accerchia e lo chiude: una felicità, per quanto grande sia, diventa infelicità se finisce...
***Cristo** con la sua morte nella quale ha perdonato i peccati dell'uomo e con la sua risurrezione che lo giustifica,e con il suo salire al cielo per intercedere per noi e inviarci un nuovo Spirito che sigilla la vita immortale in noi, **ha fatto dell'amore umano, del matrimonio, una scuola d'amore eterno.** Ha dato all'uomo e alla donna la possibilità di dare ai figli nel loro amore un'identità, una fede, una morale e un destino d'immensa gloria."*

Che dire di più... nulla!
Tanto è stato detto in questi giorni sulla famiglia, nel bene e nel male, e tanto ancora se ne dirà nei prossimi giorni.
Ma noi speriamo e ci auguriamo che le generazioni future, i nostri figli, e presenti in piazza S. Giovanni erano assai numerosi, possano aver ricevuto un testimone prezioso per fondare la società del domani non solo sul progresso tecnologico e scientifico, ma soprattutto sui valori veri, autentici e trovare la forza per realizzare con coraggio l'avventura del fare famiglia.

P.S.: Ringraziamo tutti coloro che si sono uniti a noi con l'intenzione, con la preghiera e con il sostegno morale e materiale... perché la trasferta a Roma fosse possibile. Davvero Grazie.

Tiziano, Raffaella, Michele,
Anna, Stefano,
Gianmario e Marco

In Basilica lentamente continuano i lavori

Già da più di un mese i lavori sono iniziati. Tutti guardiamo con interesse, con meraviglia le impalcature, la gru altissima che sovrasta anche l'Angelo della Basilica. Dentro, tutti portiamo grandi desideri attese, forse anche qualche paura, certamente una preghiera.
Vedo con gioia che qualche famiglia, alcune persone si stanno muovendo anche con la loro offerta: circa una ottantina di famiglie, in un modo o nell'altro, hanno già dato il loro contributo. Un grazie sincero. Mi auguro che il maggior numero possibile di famiglie senta la gioia e il bisogno di partecipare ad un'opera che certamente sta a cuore a tutti; è un bel traguardo da raggiungere. Vedo anche che nell'occasione della morte dei propri cari alcuni hanno voluto ricordarli con un'offerta per la basilica. Coraggio! Collaboriamo tutti.

L'impresa è ardua, difficile, non impossibile.
Un cordiale saluto a tutti.

Don Luigi per i sacerdoti
e per la commissione
economica

Scuola di Canto Gregoriano "Cor Unum"

Mi è cara l'occasione per ringraziare quanti di voi hanno partecipato alla S. Messa in latino e canto gregoriano celebrata quest'anno, l'ultimo giovedì di ogni mese.

In particolare ringrazio i **cantori** che con tanta pazienza e passione hanno dimostrato impegno e convinzione per sostenere, con me, l'iniziativa di recupero e sostegno di un canto ritenuto *"canto proprio",* nonché patrimonio *della Chiesa Cattolica* (cfr Sacrosanctum Concilium n° 116). Insieme a loro (i cantori sono attualmente 8) ogni domenica abbiamo aperto la Basilica per la **compieta in gregoriano** alle 20.30, per continuare poi con le **prove** per il repertorio di ogni messa.

Se qualcuno fosse interessato al canto gregoriano è ben accetto e atteso! Può contattare me o uno dei cantori.

A nome di tutti ringrazio i vescovi e Mons. Luigi che hanno creduto in questa proposta.

don Valentino

Da sinistra: Attilio Lodrini, Lorenzo Montani, Antonio Botta, Francesco Merzoni, Stefano Barbieri, Pietro Pari) Nella foto mancano altri due cantori: Angelo Zanolini e Paolo Marini.

Anno 2006/2007

Noi animatori insieme con i nostri ragazzi vogliamo ringraziare di cuore la nostra responsabile della scuola di vita familiare signora Barbara Nocivelli, per aver portato anche nella nostra parrocchia questa realtà, tanto utile e necessaria per una formazione umana e cristiana e siamo certi che la sua presenza dal prossimo anno non ci mancherà.
Ringraziamo di cuore.

Gli animatori

Lunedì 14 maggio la S.V.F., come da tradizione, ha concluso gli incontri a Manerbio. Dopo le riflessioni sulla speranza, che era il tema di quest'anno, pizza e dolci ci hanno rallegrato.
In questa occasione i nostri ragazzi ci hanno così scritto:
La speranza è l'ultima a morire: frase tanto conosciuta quanto vera. In quest'anno di S.V.F. abbiamo analizzato a fondo questo tema comprendendo quanto sia utile per affrontare le difficoltà di ogni giorno. Nonostante sia un conforto emotivo e spirituale essa non è l'unica cosa che può decidere del nostro destino. La forza di volontà, come ci hanno insegnato i nostri animatori Maria e Bernardo è lo strumento fondamentale per non aver paura ad affrontare gli ostacoli. La nostra speranza alla fine di quest'anno di S.V.F. è che loro per noi ci siano sempre come punto di riferimento per la nostra crescita.

Barbara - Elisabetta
Nicoletta - Paola

Care Rosetta e Giovanna, non sappiamo come ringraziarvi per la grande attenzione che ci avete prestato, e soprattutto per le indispensabili cose che ci avete insegnato.
Infatti, non vi siete limitate a semplici lezioni settimanali, ma avete introdotto nel programma piacevoli incontri e uscite.
Vi siete prese l'impegno, non di poco conto, di venire ogni lunedì per noi e vi siete preoccupate sempre per la disponibilità di alcuni di noi di arrivare fino a Verolanuova. Avete cercato in ogni modo di non rendere gli incontri noiosi, avete sempre pensato di ricordare ogni festa regalandoci un piccolo pensiero, ma del tutto significativo per noi ragazzi. Le esperienze vissute tra noi siamo sicuri che non si ripeteranno, ma non le scorderemo mai. Siamo stati molto fortunati, perché pochi ragazzi vivono queste esperienze, e ancora meno sono quelli che credono di poter essere felici aiutando qualcun altro e vedere nel viso di un anziano un sorriso mentre vieni applaudito e ringraziato. Oggi i ragazzi pensano alle cose superficiali, non sanno che la felicità vera è data dal sacrificio, dall'impegno, dalla costanza e non facendo un capriccio e ottenendo ciò che si vuole. Questo, secondo noi, voi siete in grado di spiegarlo e di farlo comprendere a qualsiasi ragazzo, per questo noi speriamo che voi continuerete questo cammino, senza perdervi d'animo perché quando meno ce lo si aspetta arrivano le cose belle, le cose che davvero ti rendono felice.
Speriamo di continuare ad essere il gruppetto a cinque più allegro e unito, che dopo gli incontri gioca a calcetto o si rincorre all'entrata dell'oratorio.
Chiediamo inoltre che se avrete modo di parlare con Don Valentino di ringraziarlo anche da parte nostra per la grande ospitalità. Concludiamo la lettera, ponendoci la domanda se un giorno, anche noi, saremo in grado di seguire il vostro esempio, dal quale si può solo imparare il meglio.

Michela - Daniela
Ilaria - Simone - Luca

fotostoria

Festa della Famiglia

di Tiziano Cervati

Imbarazzante. Decisamente imbarazzante dover concentrare in due pagine la splendida serata della Festa della Famiglia che si è svolta sabato 12 maggio. Non resta che fare la conta e inserire le foto a caso. Possiamo solo dire che, **"Spose e Sposi"** erano davvero tutti bellissimi, emozionatissimi e bravissimi... ci vorrebbe davvero un album a parte... ma tant'è... lo spazio è tiranno, quindi... per stavolta accontentiamoci.

grest 2007

Estate 2007

Grest: musica, maestro!

«Vediamo come **la musica possa condurci alla preghiera:** essa ci invita ad **elevare la mente verso Dio per trovare in Lui le ragioni della nostra speranza e il sostegno nelle difficoltà della vita.**
Fedeli ai suoi comandamenti e rispettosi del suo piano salvifico, possiamo insieme costruire un mondo in cui risuoni la melodia consolante di una trascendente **sinfonia d'amore.**
Anzi, **sarà lo stesso Spirito divino a renderci strumenti ben armonizzati** e collaboratori responsabili di una **mirabile esecuzione** in cui si esprime lungo i secoli il piano della salvezza universale»
(Discorso di papa Benedetto XVI al Philharmonia Quartett Berlin, 18 novembre 2006).

Perché un'estate a tempo di musica?

Per scoprire che la nostra vita è come una musica scritta dal Signore.
Lui, il Maestro, è il migliore direttore d'orchestra che ci possa essere, è Lui che ci accompagna e dirige in quel canto e quella danza che è la vita e che, soprattutto per gli adolescenti, si concretizza anche nel servizio ai più piccoli.
La musica, che canta l'armonia della vita è anche e soprattutto strumento per lodare Dio: la parola da sola è insufficiente a lodare Dio per tutte le cose che dona all'uomo, allora chiede aiuto alla musica e il cantare si coniuga alla voce del creato per lodare Dio.

Perché la musica?

Perché la musica è arte, è divertimento, racconto, movimento, comunicazione ed è un modo per esprimere la bellezza della vita. Animare con la musica significherà condurre ognuno dei partecipanti alla grande avventura dell'oratorio estivo, a comprendere come c'è un posto speciale per lui *"nell'orchestra"* dell'oratorio.
In questo ci aiuterà anche la

scoperta di personaggi che hanno saputo suonare la vita secondo lo spartito di Dio: i santi.
Sul loro esempio, anche animatori ed educatori, trasmetteranno la "musica" dell'estate in oratorio, come **testimoni dello "spartito" che Dio Padre ha composto per ciascuno.**

Vi aspettiamo numerosi!!!don Valentino e gli Animatori

Info Grest:

- **iscrizioni:** presso le Suore durante **il mese di giugno** versando la quota di € 60 (€ 20 a settimana)
- **inizio del grest 2007:** mercoledì 22 agosto 2007 ore 14.00;
- **incontro per animatori** maggioren-

...Arriva l'estate... tempo di relax, tempo di riposo e di...

Scuola R.U.M.

Ricamo, Uncinetto, Maglia

Dopo le fatiche della scuola e, per qualcuno ancora quelle degli esami, ecco che si pensa: cosa farò?
Gioco, riposo, camposcuola e, se possibile, una preghiera in più, un aiuto in casa diverso, un impegno in più.
Tra le tante idee e i tanti progetti, per le bambine dalla prima elementare alle ragazze di terza media, ci può stare la scuola di cucito.
Un centrino, dei fili colorati, ago, forbici, ditale e tanta voglia di stare insieme e di giocare.
Perché delle quattro ore che si passano dalle Suore un po' si lavora, ma tanto si gioca, si canta e si balla. Questo per occupare **le prime due settimane di luglio, da lunedì 2 a venerdì 13.**

Naturalmente è importante che ci siano le nonne!

Le iscrizioni, come al solito, si ricevono dalle Suore.

Le Diaconie e la Parrocchia
di Verolanuova
organizzano
un grande concerto

Stadio "Enrico Bragadina"
7 giugno 2007 - ore 21.15

Ingresso:
Intero: € 15,00
Ridotto: € 10,00

Informazioni
e prevendite biglietti:
Radio Basilica di Verolanuova
via Dante, 15
tel. 030 932464
rbv@verolanuova.com

L'Oratorio G. Gaggia
presenta

STASSERA DEBUTTO

21ª edizione

Festival
di primavera
presentato
dai bambini
dell'Oratorio di Verolanuova

Sabato 9 giugno 2007
ore 21.00
nel campo dell'Oratorio

Vi aspettiamo

Letture e formazione cristiana

A tutti i lettori dell'Angelo la proposta di qualche lettura, durante il tempo estivo, che permette di approfondire tematiche di fede, culturali e relazionali.

don Valentino

Hildegarda di Bingen

Il Libro dei rimedi *per l'anima e per il corpo*

Gribaudi 2002, pp. 178, € 7,50.

Nata nel 1098 in Germania, la sua voce è ancora forte e attuale. Il libretto raccoglie alcuni suoi scritti - rimedi - soffusi di simpatia e partecipazione al lento e faticoso cammino dell'uomo. La santa ci offre la visione di Dio che ha il volto dell'Universo, unita all'amore per l'umanità e l'attenzione alla natura come prima rivelazione divina. Trascrivo alcuni capitoli: *l'Anima, ponte verso l'Eternità; essere Musica; l'amico corpo; Uomo e donna; Consigli contro le Malattie (es. chi fa bollire la lavanda nel vino o, se non ha vino, con miele e acqua e ne beve tiepida, mitiga i dolori al fegato e ai polmoni e l'asma nel suo petto); Contro la disperazione; Bellezza e Gioia (es. Riduci in cenere la corteccia e le foglie del susino e fanne una lisciva. Quando la tua testa ha forfora o ti cadono i capelli, lavati la testa con questa soluzione e la cute sarà risanata e bella e produrrà di nuovo capelli copiosi e belli); Visioni e Ammonimenti, Preghiere...*

G. Gillini, M. Zattoni

Il piercing nell'anima *capire il dolore nascosto dell'adolescente*

Ancora 2005, pp. 169, € 12.

Questo testo affronta il *"dolore nascosto"* degli adolescenti. Dodici storie di vita, attraverso le quali genitori e educatori possono imparare ad ascoltare e decifrare quel grido silenzioso - talvolta irritante - con cui molti giovani esprimono disagio e sofferenza.

(Gli autori sono due noti consulenti familiari e formatori, docenti al Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per studi su Matrimonio e Famiglia).

R. Paganelli

Questione di Crocifisso

Edb 2003, pp. 63, € 3,50.

Strepitoso tascabile sulla cultura cristiana, a partire dalla riflessione sul crocifisso, ridotto oggi a mero simbolo da attaccare al muro o al collo... Si può oggi commercializzare anche ciò che è spirituale, privandolo del suo senso? Chi parla di croce parla di scandalo, parla di Gesù di Nazareth, parla di fede.

Cito un passaggio a proposito di *chi è il laico* (pag. 11): *"Laico non è colui che rifiuta, o peggio deride, il sacro, ma, letteralmente, colui che vi sta di fronte. Di fronte in ogni senso: discutendolo, interrogandolo... Laico è ogni credente non superstizioso, capace cioè di discutere a faccia a faccia col proprio Dio".*

La poesia di Rosetta

Chi non sogna l'estate, una vacanza, un meritato riposo dopo il travagliato correre del tempo e l'ansia del lavoro? Quando giunge questo momento tanto desiderato, ne gustiamo appieno la dolcezza nel richiamo vivo e appagante della natura che ci circonda e in pacati ripensamenti interiori, che ci riconciliano con il sonno ristoratore e con la vita stessa. A tutti, allora, buone vacanze nella quiete del cuore.

Quiete estiva

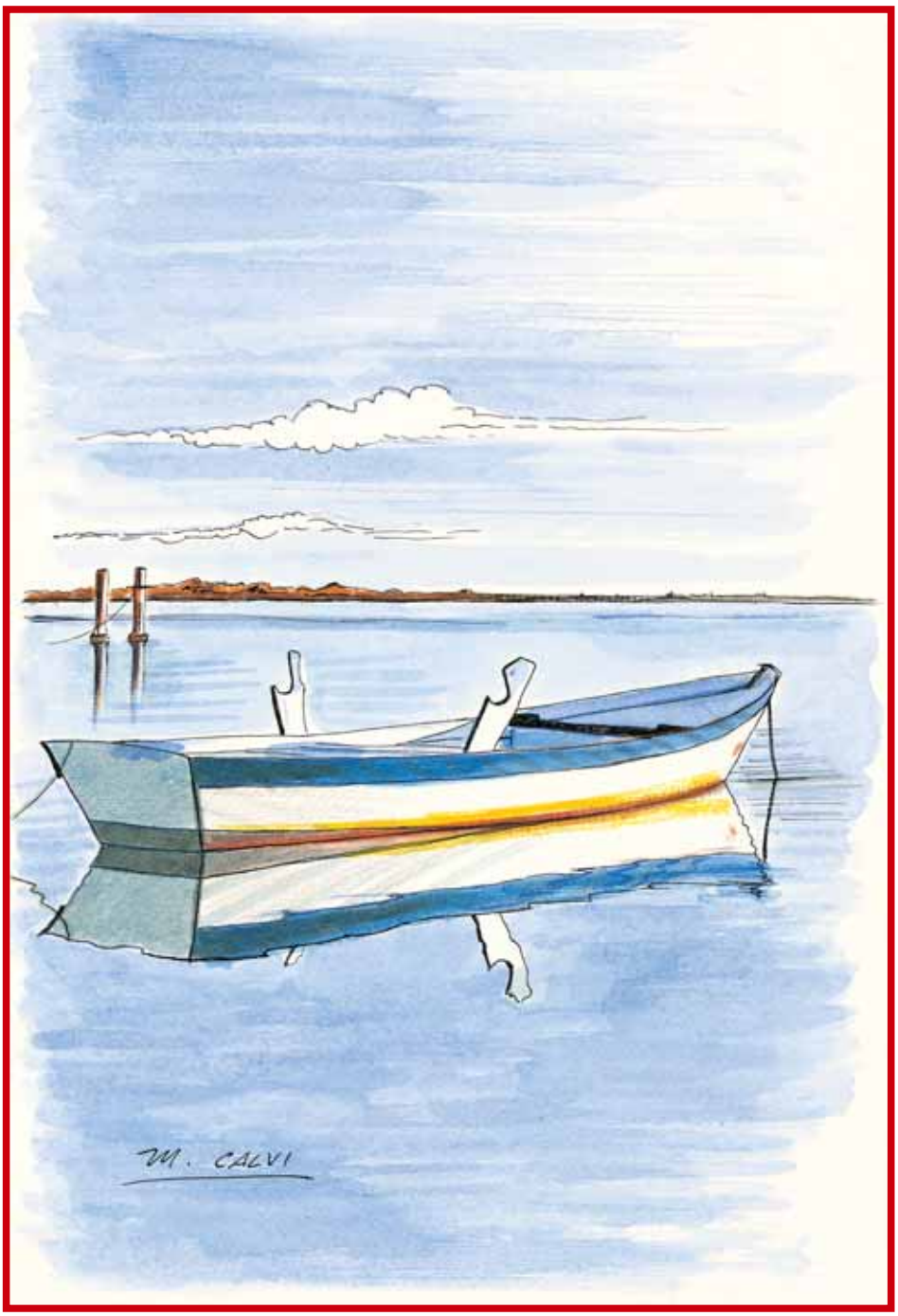
Quiete è restare assorti in una stanza
in penombra, al riparo dalle voci,
smorzare sguardi e bere il tramestio
dei voli sulle cime
e gli accenti e i rumori
perduti, senza tempo,
lanciati nel silenzio abbandonato.

Quiete è scrutare dentro, ripescare
sorsi di sentimenti contagiati
da frange di memorie
e scordarsi dei mali della terra,
mentre s'adagia il sonno sul ventaglio
in declino delle palpebre intente
a mendicare sogni.

Rosetta Mor

Al momento di andare in stampa, apprendiamo la notizia della morte di Francesco Calvi, padre del nostro disegnatore Massimo. La famiglia de "L'Angelo di Verola" si unisce nella preghiera al cordoglio dell'amico e collaboratore e di tutti i suoi cari.

La Redazione



"...e gli accenti e i rumori perduti, senza tempo,
lanciati nel silenzio abbandonato"

(R. Mor)

L'Angelo sul mondo

Notizie di attualità, politica e società da tutto il mondo, a cura di don Valentino. "Non verba sed facta".

Italia

È in corso a Roma il XXI **Colloquio internazionale di Mariologia** organizzato dall'Associazione Mariologica Interdisciplinare Italiana (AMI).
Nel pomeriggio di giovedì 10 maggio, si è discusso dell'attualità della dimensione mariana nella spiritualità della Chiesa Cattolica, della Chiesa Ortodossa e nel documento cattolico-anglicano di Seattle (2004). Venerdì 11 maggio, si è discusso dell'illustrazione di una particolare forma di devozione a Maria, nell'ambito cattolico post-tridentino: la devozione espressa da S. Luigi Maria Grignion de Monfort (1673-1716), contenuta in particolare nel Trattato della vera devozione. Quest'opera ha avuto un influsso determinante tra i cattolici d'Italia e nella Diocesi di Novara, a partire dalla metà del sec. XIX.
A commento dell'incontro Padre Adriano Erbetta, Presidente del Comitato organizzatore, che *"in quest'epoca di grandi movimenti d'immigrazione e di mutamenti sociali, culturali e storici, la Chiesa necessita, come non mai, di riconfermare il suo ruolo di guida spirituale, di farsi portatrice di un messaggio chiaro che illumini, diriga e sostenga il cammino di tutta la Comunità Cattolica".*
Secondo padre Erbetta *"l'atto che rappresenta da sempre nella cristianità, un'azione d'identità e di fede, è la preghiera, l'unica espressione che può coinvolgere e spingere una collettività a consolidarsi e ad aprirsi ai mutamenti, mantenendo saldo e rigoroso nel tempo il messaggio autenticamente cristiano".*

Morale cristiana

"La vera discriminazione viene dai Pacs e colpisce i coniugi", ha affermato Giacomo Samek Lodovici, Assegnista di ricerca in Filosofia morale all'Università Cattolica di Milano, dove ha vinto il Premio Gemelli quale miglior laureato in filosofia (nel 1999).
Lodovici sostiene che i progetti di equiparazione del matrimonio alle altre forme di unione colpiscono in prima persona le coppie sposate *"perché esse si sono formalmente assunte degli obblighi (per es. di coabitazione, di curarsi reciprocamente, di educare un figlio anche se non è proprio, di contribuire ai bisogni della famiglia, di versare gli alimenti in caso di separazione o divorzio)". "Mentre, riconoscendo le unioni di fatto, lo Stato attua un atto giuridico a senso unico, perché si assume delle obbligazioni verso i conviventi, mentre questi non ne assumono alcuna, e riconosce loro facilitazioni ed incentivi* (per es. comprare la casa, o la pensione di reversibilità, o l'accesso alle case popolari, o il trasferimento di sede per i lavoratori, ecc.) *senza esigere in cambio i doveri che invece esige dai coniugi",* ha sottolineato. *"Del resto* - ha aggiunto -*, già oggi i coniugi sono discriminati rispetto ai conviventi, per esempio per concorrere all'assegnazione di posti all'asilo: se i genitori di un bambino sono conviventi il reddito di uno non viene cumulato con quello dell'altro, mentre i redditi dei coniugi vengono cumulati".*

"Lo stesso avviene per l'assegnazione degli alloggi: i coniugi concorrono con un reddito cumulato, mentre i conviventi concorrono ciascuno esclusivamente con il proprio", ha sottolineato. *"Ancora, nei Dico non c'è alcun accenno alle incompatibilità che gravano sui coniugi, per esempio in materia di concorsi",* ha quindi osservato. *"Inoltre, i vari diritti reclamati per conviventi sono già accessibili mediante il nostro diritto privato",* ha proseguito. Le convivenze sono connotate (con poche eccezioni) dalla provvisorietà, sono di breve durata, perché i conviventi non si impegnano con nessun vincolo a rimanere insieme. Per esempio, in Gran Bretagna il 74 % dei bambini nati da coppie di fatto patisce la rottura dell'unione dei suoi genitori, contro il 30 % dei bambini nati da coppie sposate.
Per quanto riguarda le maggiori minacce alla vita e all'istituto familiare naturale, il docente della Cattolica ha spiegato che *"dal punto di vista culturale, le minacce vengono da concezioni come il relativismo (secondo cui la verità sul bene e sul male è inconoscibile, cosicché diventa impossibile definire il matrimonio e la famiglia come luoghi ideali per la continuazione della società), e come la cultura radical-libertaria (secondo cui ognuno deve agire perseguendo sempre il proprio personale piacere)".*

Nel mondo aumenta il numero dei Cattolici

a cura di don Giuseppe

L'Annuario Pontificio, cioè il grosso libro che fotografa la situazione della Chiesa Cattolica nel mondo e che ogni anno offre la dimensione numerica dei cattolici dei cinque Continenti, è stato presentato al Papa nello scorso febbraio. Il volume, curato dall'Ufficio centrale di Statistica della Chiesa, è stato presentato a Benedetto XVI dal cardinale Tarcisio Bertone e da mons. Leonardo Sandri, sostituto per gli Affari generali: da esso risulta che i cattolici nel mondo sono aumentati, in un anno, in termini assoluti.
Dal 2004 al 2005 i cattolici sono passati da poco più di 1.098 milioni a circa 1.115 milioni, con un aumento dell'1,5 % e poiché questa crescita relativa è assai vicina a quella della popolazione mondiale (1,2%), la presenza di cattolici nel mondo risulta sostanzialmente invariata (17,2%). In Africa, dove la popolazione è cresciuta di poco meno del 2,5%, l'analisi evidenzia un aumento dei cattolici del 3,1%, frutto dell'impegno, mai venuto meno, dei missionari. Ma anche nei continenti asiatico e americano si è registrato un aumento di cattolici superiore a quello della popolazione: per l'Asia del 2,71% contro l'1,18% e per l'America dell'1,2% contro lo 0,99%. In Europa invece, si assiste ad un lieve aumento dei cattolici rispetto alla sostanziale stazionarietà della popolazione presente.
Nell'Annuario sono poi elencati gli Stati che intrattengono relazioni diplomatiche con la Santa Sede e, al di là delle cifre, emerge la grande importanza per i cristiani appartenenti alle diverse Nazioni avere a Roma un loro rappresentante. Come giova immensamente a tutto il mondo: e l'eco che la parola del Pontefice ha avuto, anche negli anni passati, sta a dimostrare quanto il mondo abbia bisogno di questo legame tra il Vaticano e gli altri Stati soprattutto sul tema della pace, della giustizia e dell'uguaglianza tra gli uomini.
Nel corso del 2006 il Papa ha eretto dodici nuove sedi vescovili, nove sedi metropolitane ed una amministrazione apostolica; 180 sono stati i nuovi vescovi ordinati e il numero dei sacerdoti, sia diocesani che religiosi, è passato nel biennio 2004-2005 da 405.891 a 406.411, con un aumento dello 0,13%.

Corpus Domini 1960

Una bella immagine messa a disposizione dalla gentilissima lettrice Giulia ... la seconda da destra, ritratta nella foto... (tre su quattro sono... Colla). La processione del Corpus Domini 1960 passa tra il Comune e Piazza Libertà. Sulla destra, don Vito Ransenigo e, sullo sfondo, i carri e i camion delle giostre, sempre presenti per la solennità. A sinistra si intravede la Banda. Qualcuno si riconosce?..
Aprite i vostri cassetti... chissà quante immagini straordinarie avete dimenticato... Se le ritrovate, mettetele a disposizione de "L'Angelo" e saranno pubblicate.

(T.C.)

Le poesie di Giulio Minini

La Santèla dè le Mòneghe

Folclore... Folclore di quartiere.
Quando ti avventuravi per le strade e per i vicoli che "non erano i tuoi", i "locali" ti seguivano con lo sguardo; vedevano con sospetto questa specie di intrusione.
A volte, con tono scherzoso ma tagliente, ti "suggerivano" di startene dalle tue parti. Soltanto in occasione della sagra della contrada, la presenza degli "estranei" era gradita... strade ripulite, fiori, finestre addobbate... la chiesetta illuminata... canti e balli fino a tarda notte... Sapori di un tempo...

Pròpe 'n font a le Mòneghe,
pasàt 'na pontezèla
recorde come adès
chè gh'era 'na santèla

Chèi chè pasàa
i dizia 'n'Ave Maria
e dènter,
stralüzia dù o tré lümì

...
Quand chè sè 'öl pregà
gh'è miga besògn dè orare
...e töcc i dé sè 'idìa
sentade 'n söi panèi
le nóne coi matèi
chè le dizìa 'l Rozare.

Gh'era sèmper i sò fiûr
ma a la sò festa
la deentàa 'n splindûr:
Pèr töta la contrada
deanti a ogne purtù
gh'era 'n'arcada
e la santèla
l'era amó piö bèla.
...
Gh'è miga pö le nóne
Gh'è miga pö i matèi
Nissü gh'è 'n söi panèi
...
Dè rènt a la santèla
adès gh'è 'n'osteria
E sè sènt sö dè töt
'nvece de 'n'Ave Maria.

Giulio 1975

... deanti a ogne purtù gh'era n'arcada ...

Ritrovarsi...

di L.D.B.

■ ■ ■ è bello e consolante, soprattutto quando l'età avanzata offre poche opportunità di intessere nuovi rapporti d'amicizia, ed io lo sto sperimentando ora che la sorte mi ha riservato, come compagna di vita nella vecchiaia, la solitudine. Ritrovo amicizie della fanciullezza e della giovinezza, compagne di scuola e di oratorio con le quali ho condiviso ore spensierate e felici e con alcune delle quali ora, purtroppo, sono accomunata da situazioni negative e dolorose, in particolare la vedovanza che ci ha private dello sposo con il quale, un giorno di tanti anni fa, con fermezza d'intenti e tanta gioia, avevamo scelto di percorrere la stessa strada, sempre uniti nella buona e nella cattiva sorte. Ed ora questa lunga e consolidata amicizia ci porta a ritrovarci per riandare ai tempi felici della fanciullezza e della giovinezza, per scambiarci esperienze e... saggezza acquisita. Le varie situazioni familiari e gli eventi della vita, dopo gli anni della scuola, ci avevano portato per strade diverse e potevamo vederci solo qualche volta nelle vacanze estive. Il lavoro, il matrimonio, la nascita dei figli per chi ha avuto questa gioia, con i tanti impegni che comporta ogni situazione, ci hanno sempre più allontanate permettendo di incontrarci solo raramente... Ora la perdita dei nostri mariti e la sistemazione dei figli, ci ha riavvicinate ed accomunando e condividendo il nostro dolore e la solitudine, riusciamo a sopportare meglio e a colmare, almeno in parte, il grande vuoto interiore.

È bello ritrovarsi e riandare ai banchi di scuola ed all'età della fanciullezza e della giovinezza, ed è bello constatare come l'amicizia, nata da bambine e consolidata negli anni, sia riaffiorata in età avanzata quando diventa un conforto che lenisce le angosce ed un punto di riferimento e di appoggio soprattutto per chi non ha più famiglia: restano gli amici quelli buoni, quelli veri ma che, purtroppo sono pochi.

Da un libretto intitolato "Amicizia" (Edizioni Paoline) tolgo questo brano di S. Giovanni Crisostomo:

La gioia dell'amicizia

Un amico fedele
è un balsamo nella vita
è la più sicura protezione.
Potrai raccogliere tesori di ogni genere
ma nulla vale quanto un amico sincero.
Al solo vederlo, l'amico suscita nel cuore
una gioia che si diffonde per tutto l'essere.
...
Queste parole hanno senso
solo per chi ha un vero amico;
per chi, pur incontrandolo tutti i giorni,
non ne avrebbe mai abbastanza.

Tempi lontani

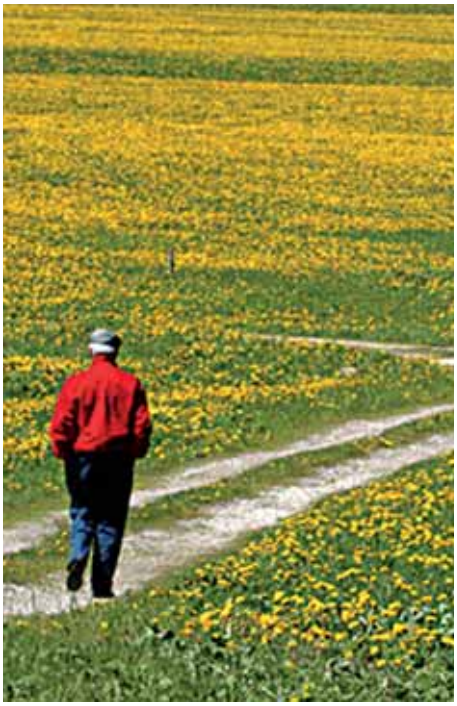
Nelle giornate d'estate, amo molto girare per i viottoli della campagna e così, in mezzo a quella solitudine nel verde, la mente ha tempo di fantasticare.

Penso alle stagioni che ormai troppo in fretta se na vanno. Primavera, Estate, Autunno, Inverno; anche la vita di una persona ha le sue quattro stagioni.

La Primavera è l'età più spensierata, sono gli anni dei giochi, della scuola, la fretta che si ha di diventare adulti non sapendo che poi rimpiangeremo quel tempo. Guardo in giro nella mia memoria e mi vedo bambino, vedo i miei fratelli, vedo gli amici d'infanzia, ragazzi come me che si divertono a giocare, a correre; troppo in fretta si corre con il tempo e non ci accorgiamo che il tempo vola, gli anni passano, arriva l'adolescenza, poi arrivano i vent'anni, arriva l'Estate e si è adulti, si comincia a cercare l'anima gemella, gli amici non ci bastano più, qualcosa in noi si stà cambiando.

Il lavoro ci assorbe, la famiglia, i figli. Ecco, anche per noi è arrivata quell'età che tanto avevamo desiderata e tanti sogni sono spariti; le fantasie si sono ridimensionate, la realtà è tutta un'altra cosa, gioie e dolori si sono alleati, cominciano le preoccupazioni per i figli, le loro pene saranno le nostre. Li guardiamo mentre dormono; piccoli batuffoli di lana, sognamo per loro cose che noi non abbiamo avuto, li portiamo in giro orgogliosi di mostrarli alla gente, perché per noi sono sempre i più belli.

I bimbi crescono e gli anni passano, nei nostri capelli si comincia a scor-



gere qualche filo bianco ,ci guardiamo negli occhi, sorridiamo, non ci siamo accorti che gli anni sono volati, sta arrivando l'autunno.

Ora i figli, come gli uccelli, hanno messo le ali, anche loro cercano un nido tutto per loro, una nuova famiglia, ed è giusto, come era successo a noi, la cosa si ripete per loro, è la vita che si rinnova di continuo nel tempo.

I nostri capelli diventano sempre più bianchi, gli occhi non brillano più come una volta, ci sentiamo sempre più stanchi, è tempo di tirare le somme, stiamo arrivando al traguardo. E' l'ultima stagione, è arrivato l'Inverno, il dicembre della vita. noi però sappiamo che nel dicembre della nostra vita, c'è la nascita di una vita nuova; Gesù con la sua nascita, la sua morte, la sua Resurrezione,ci ha dato la certezza dell'eterna felicità.

Gino Pini

voi che ne pensate?

di Luigi Andrea Pinelli

Rumori armonici e armonie dissonanti... o come ti invento il caos... (piccolo ma sincero!!!)

È vero che è facile prendere cattive abitudini? Oppure seguire consuetudini che ci permettono di *"vivere e lasciar vivere"* senza stravolgere la nostra vita e senza diventare troppo impopolari? A me pare di sì... mancano gli strumenti, la convinzione e il giusto distacco e/o rispetto dalle situazioni che ovviamente vanno pensate e collocate nella realtà di tutti i giorni e nella complessità delle situazioni che di volta in volta si vengono a creare... Ricordando però che: *"Ad ogni giorno basta la preoccupazione di quel giorno!!!"*.

Un altro fatto assodato è che siamo bravissimi nel trovare i difetti... solitamente degli altri e per quanto riguarda noi, l'ampia misura delle maniche (nulla a che fare con i Manichei) ci permette di starci molto comodi... non è vero?

Se in una situazione pensiamo sia bello dare un punto di vista, mentre la vediamo attuarsi, ma non lo facciamo spesso questo consiglio si trasforma in una critica o un **"Io te lo avevo detto…"**... La dimostrazione di quanto la **Vittoria** (maiuscola solo per evidenziarla non la intendo come nome di persona) abbia **mille padri,** mentre la **Sconfitta** (vedi parentesi precedente) sia **orfana** è una cosa che si nota sempre e sempre con maggiore frequenza, senza contare che **nessuno è profeta in patria...**

Alcuni esempi di "rumori armonici" si sentono a Messa in Basilica quando in oratorio o in Piazza fanno le prove di suono per qualche concerto od evento, *"sottolineando"* con fragore i momenti salienti della celebrazione, un recente esempio le regolazioni del suono dell'impianto per il concerto del 13 maggio che non ha mancato di *"allietare" "purtroppo",* solo nella prima parte, la processione giusto al momento della prima rogazione per la campagna... passi per **Bobby** che essendo **Solo** (mi scuso per la battutaccia e per la solita "ironia" di spirito inglese) non avrà pensato o forse non era informato del passaggio della Vergine in processione davanti all'ingresso del parco... ma nelle nostre manifestazioni, possiamo fare attenzione a queste "sovrapposizioni" cercando di collocare prove audio o simili in momenti opportuni...

Ometterò, per non tediarvi, di citare esempi di **"armonie dissonanti",** anche perché penso che ognuno ne possa citare secondo la sua sensazione e percezione. Inoltre, a proposito rumori e confusione, mi pare interessante la risposta del Dalai Lama che interrogato su come riusciva a trovare la concentrazione per pregare anche in luoghi caotici e complicati come New York, il saggio monaco, capo religioso dei Buddisti, ha risposto (parafraso): *"il vero silenzio della preghiera lo dobbiamo cercare dentro lo spirito e non nel luogo dove preghiamo"...* non è quindi importante, come al solito la forma perfetta o apparentemente per-

fetta, ma la sostanza...

Ci prepariamo con determinazione a vivere il tempo rilassante o stressante dell'estate, io personalmente auspico possa essere per tutti sereno e tranquillo, per tutti, malati e anziani (per quanto possibile), le famiglie, le associazioni e la parrocchia (con tutte le rispettive iniziative che segnano da tempo il tempo estivo nella comunità verolese… buona estate e come motto penso possa essere possibile: **l'importante è esserci... almeno con il cuore!!!**

Ci sentiamo a settembre e se nel frattempo vi va... ditemi, di tutto ciò voi che ne pensate?

Un saluto e un pensiero per voi anche con queste "recuperate" rime estive:

Profumo d'estate

Profumo d'estate,
di mille avventure,
di grandi momenti,
di stelle felici.
Magica estate
Che arrivi
E ti mischi
Nel terreno polveroso dei piazzali,
e giri il mondo
sulle ali di una rondine,
saluta il giorno
con il sorriso di un amico.
Profumo d'estate,
ed un ritorno di fiamma
che passa e va,
dalle panchine assolate
fino al cuore della strada.

(Siv - pseudonimo
di una poetessa contemporanea)

lo sport

a cura di Roberto Moscarella

Verola Sport

a cura di Roberto Moscarella

Terminata ufficialmente una stagione non certo brillante, in casa verolese si guarda con ottimismo e rinnovata volontà al futuro.
La società ha confermato il suo fermo impegno per raggiungere senza esitazioni l'obiettivo della promozione in serie D. Quindi il presidente Antonini non lascia... ma raddoppia.
L'entusiasmo del massimo dirigente bianco-blu dovrà fungere da esempio per tutti coloro che il prossimo anno lavoreranno per la causa verolese.
In questo senso i dirigenti sono già al lavoro per rinnovare la rosa della squadra. Sicuramente tanti i giovani nuovi che arriveranno nella bassa, stante la regola che prevede l'obbligatorietà del loro impiego, ma sicuramente non mancheranno elementi più esperti e navigati, in grado di guidare i meno maturi in un mare pieno di insidie come quello dell'Eccellenza.
Questo è l'ultimo numero della stagione, intanto i tifosi verolesi possono comunque sognare e prepararsi ad una grande stagione, pronti (come sempre sono stati anche quest'anno) ad invadere ogni stadio della regione con la loro indomita passione.
Comunque ottime soddisfazioni sono arrivate dal settore giovanile, dove in particolare la squadra '92 (che ha vinto il campionato) ci ha fatto veramente divertire.
Tra le note più liete della stagione appena conclusa sicuramente possiamo annoverare il grande successo che hanno riscontrato le iniziative che hanno visto la nostra emittente radio, Rbv, protagonista assoluta.
Le dirette domenicali delle partite sono state sempre seguitissime, al pari di "Battito Bianco-blu", il programma di approfondimento del giovedì sera, che ha avuto nei giocatori i protagonisti principali, assieme al sottoscritto.
Vedremo se ci saranno novità in vista della prossima stagione, con iniziative che permettano una sempre maggior vicinanza società-tifosi.

A proposito di novità, grande successo ha ottenuto anche il nuovo sito personale del sottoscritto,

www.robertomoscarella.net

all'interno del quale potrete trovare tutte le ultimissime sulla Verolese, e sul vostro paese in generale, la zona blog totalmente dedicata alla radio, ogni settimana un nuovo editoriale nella sezione "la rubrica del direttore", i link ai video delle partite della Verolese, e un guestbook sempre molto affollato.
Vi ringrazio per i riscontri più che positivi...in soli due mesi di navigazione abbiamo superato i 5000 contatti... un record impressionante... merito del vostro affetto e della vostra passione.
È quindi con commozione che vi ringrazio e vi saluto dandovi appuntamento al prossimo anno, sulle pagine dell'Angelo di Verola e, probabilmente, non solo.

È stato un anno intenso di emozioni, la Verolese ci ha fatto gioire, entusiasmare, rammaricare a volte, appassionare molte altre... abbiamo provato a trasmetter anche a voi tutte queste sensazioni.
Perché ricordate...la Verolese non si discute... si ama!!!

Roberto Moscarella
(www.robertomoscarella.net)

Virtus... facciamo i conti

Così anche quest'anno ci troviamo a tirare le somme di un campionato che è giunto al termine... Ormai questa è la quarta stagione che la Virtus ha affrontato nella sua lunga storia iniziata nel lontano 2003 ma non pensiamoci troppo altrimenti iniziamo a sentirci vecchi! Quest'anno il cammino è stato più lungo delle altre volte; infatti il campionato è durato 26 giornate e ci ha regalato un sacco di emozioni e qualche volto nuovo. Si sono infatti uniti a noi i fratelli Penocchio, Alex che è un veterano della pallavolo Yuri, al debutto in questo sport e Stefania che pur non potendo giocare (il campionato è maschile) è venuta ad allenarsi; inoltre come i Magi giunsero dall'Oriente 2000 anni fa, anche per noi quest'anno dal lontano Marocco sono arrivati tre nuovi amici (non sappiamo se a guidarli ci fosse o meno qualche stella!) si chiamano Nabil, Jid e Younes e anziché oro incenso e mirra hanno portato tanta voglia di impegnarsi, divertirsi e stare insieme. Nel corso della stagione ci siamo trovati ad affrontare qualche difficoltà ma non ci siamo mai scoraggiati e abbiamo sempre messo in campo tutto il nostro impegno. Naturalmente quando un campo, su cui metterci ce l'avevamo, infatti a metà stagione il nostro amato paese non è più stato in grado di fornirci una palestra dove allenarci e così abbiamo chiesto ospitalità al vicino comune di San Gervasio. Insomma anche quest'anno la Virtus ha vissuto una stagione fantastica, un grazie particolare va all'instancabile Sergio che ci ha allenati con passione ed impegno come sempre in tutti questi anni, a tutti i collaboratori che ci hanno sempre seguito e sostenuto ed infine ai nostri tifosi capitanati dal capoultras Giampietro. Che altro dire... è arrivato il momento di salutarci ma come dice una famosa canzone *"non addio diciamo perché ancor ci rivedrem..."* a settembre!

I giocatori della Virtus

verola **missionaria**

Riceviamo dall'AIFO
Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau

Ai Cari amici del Gruppo Missionario Conoscerci

Bologna, 11 aprile 2007

Carissimi,
è con gioia che diamo riscontro alla somma di Euro 3.000,00 , frutto dell'iniziativa ***"il miele della solidarietà",*** in occasione della celebrazione della 54ª Giornata mondiale dei malati di lebbra.

Questo prezioso contributo, va a sostenere le attività per la prevenzione e la cura della lebbra in Brasile dove potremo intervenire anche per la formazione degli operatori locali garantendo così la presenza di personale qualificato per la riabilitazione fisica dei malati e il reinserimento sociale delle persone guarite.

Un grazie particolare per il vostro impegno. Anche quest'anno con rinnovato stupore abbiamo constatato che il sogno di condividere insieme un cammino di amore non è solo una speranza, ma sta diventando sempre più una preziosa e multiforme realtà fatta di disponibilità, di gratuità, di umanità. Decidere di organizzare il banchetto del *"miele della solidarietà"* significa anche diffondere una cultura della solidarietà basata sulla centralità della persona in un mondo in cui spesso i diritti e la dignità dell'uomo vengono dimenticati. Desideriamo farvi giungere anche la riconoscenza di tutte le persone che avete concretamente aiutato. Grazie!

Speriamo di poter ripetere assieme a voi anche l'anno prossimo questa esperienza così forte e intensa che sa generare nuove realtà di vita e di speranza per tutti coloro che aspettano da noi guarigione e sostegno. A voi tutti, cari amici, giunga l'abbraccio sincero di tutta l'associazione ed un cordialissimo saluto.

Tiziana Raisa
Segreteria e Servizi generali

Informagiovani

L'Assessorato alla Cultura del Comune e il Punto Informagiovani augurano a tutti i lettori dell'Angelo di Verola una buona estate e buone vacanze per chi parte.
Vogliamo ricordarvi che non andiamo del tutto in vacanza, ma che durante il periodo estivo vi accompagneremo con dei momenti di intrattenimento e di aggregazione, dei quali diamo qui una piccola anticipazione:

Venerdì 29 e sabato 30 giugno, con finale sabato 7 luglio

Canzoni sotto l'Angelo

Concorso canoro realizzato dall'AVIS e dal Comune di Verolanuova

Sabato 28 luglio 2007, Arena di Verona

Opera lirica "Aida"

Sono ancora disponibili dei posti per chi volesse aggiungersi al gruppo

Domenica 10 giugno 2007 dalle ore 9.30 alle 18.00, Parco Nocivelli

Estemporanea di pittura "Dipingere dal vero"

Manifestazione aperta a tutti, previa iscrizione. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso la Biblioteca oppure al Punto Informagiovani

Dal 2 luglio al 13 agosto, Giardino Palazzo Comunale

Cinema all'aperto

Il Palazzo Comunale ospiterà anche per quest'anno una rassegna di film, proposti il lunedì e il giovedì sera

Sabato 14 luglio 2007, Piazza Gambara

Concerto di gruppi giovanili

Domenica 15 luglio 2007, Parco Nocivelli

"Viaggio per le terre dei Longobardi"

Suggestiva rievocazione storica medievale propostaci dall'Associazione Culturale Teatrale Cara...mella. Insieme ripercorreremo idealmente, viaggiando per il parco, le strade percorse da due monaci benedettini, in cammino dall'Abbazia di Montecassino all'Abbazia di Leno.

Ricordiamo che per informazioni sugli appuntamenti potete rivolgervi presso la **Biblioteca 0309365030** e il **Punto Informagiovani 0309365035**, negli orari di apertura, oppure tenere d'occhio le nostre bacheche presenti in alcuni punti del centro storico.

Biblioteca

Martedì e giovedì
8.30/12.30 -15.00/19.00

Mercoledì e venerdì
15.00/19.00

Sabato
8.30/12.30

Punto Informagiovani

Lunedì e mercoledì: 15.00/18.00

www.comune.verolanuova.bs.it

IN-FORMA GIOVANI
Tel. 030 9365035

dalla casa di riposo

Porte aperte alla Casa di Riposo

Buongiorno a tutti, siamo noi, le animatrici Elisabetta e Caterina; in questo articolo vogliamo esprimere la nostra gratitudine nei confronti di 5 ragazze: Francesca, Sara, Anna, Valentina, Marika e di un ragazzo Marcello che da febbraio, volontariamente ci tengono compagnia tutti i mercoledì pomeriggio dalle ore 15.30 alle ore 16.45. Siamo consapevoli che gli impegni dei giovani sono tantissimi: dalla scuola allo sport, alla vita di famiglia, alla vita d'oratorio... bèh questi 7 ragazzi ce l'hanno fatta, per noi si sono ritagliati un po' di tempo e con costanza e sensibilità si sono inseriti nella nostra realtà. Vengono da noi con tanta voglia di parlare, di conoscerci e di farci sorridere e divertire.
Si sono messi in gioco e nei loro volti capiamo che per loro questa è una bella esperienza. Questi ragazzi hanno incontrato un solo ostacolo: la timidezza, che dopo poche ore è stata superata. Marcello, l'unico ragazzo del gruppo, ci ha regalato anche pomeriggi di musica con il suo flauto-traverso che è stato apprezzato moltissimo da tutti i nonni.
Nonostante sia il solo uomo è proprio lui che fa da traino per coinvolgere al massimo le ragazze a partecipare alle nostre attività. Comunque tutti noi della Casa Albergo siamo felicissimi del loro grande impegno ed è per questo che si meritano ringraziamenti pubblici, perché altri ragazzi li prendano come esempio e non abbiano timore a venirci a trovare.

Grazie di vero cuore

Gli Ospiti
Le Animatrici
Elisabetta e Caterina

Dal Club degli Alcolisti in Trattamento
"La Rinascita" di Verolavecchia

a cura di Mariuccia

Alcool, chi sei?

Nella nostra società i problemi legati al consumo di bevande alcoliche sono una delle principali cause di sofferenza per le **persone,** le **famiglie** e le **comunità.**
L'alcol è causa di malattie fisiche e psichiche; crea disagi famigliari e sociali che comportano un elevato costo economico (il 4-5% del PIL).
Nella provincia di Brescia le famiglie coinvolte sono 25.000; due ricoveri ospedalieri su 5 sono alcolcorrelati, una persona al giorno muore a causa dell'alcol; ogni giorno vengono ritirate troppe patenti per stato di ebbrezza; gli infortuni sul lavoro sono sempre più frequenti; aumenta il consumo di alcol tra i giovani.
Nella nostra società il *"bere moderato è considerato normale"* ma *"l'alcol è una droga"* perchè agisce sul cervello, dà assuefazione, dà dipendenza fisica e psichica, implica sempre pericolosità.
Bere è un comportamento a rischio: l'alcol è un piacere di un momento, poi diventa il padrone della vita.
L'alcol non è l'amico che credevi.

È in arrivo l'estate, cerchiamo di goderla spensieratamente anche senza questo tentatore.

Buone vacanze.

auguri...

Andreina Rossini

Il 16 maggio, nonna **Andreina Rossini** ha compiuto 93 anni...
Cara nonna, fin dal mattino abbiamo avuto la percezione della straordinarietà della giornata.
Tu, emozionata e felice, hai accolto nella tua casa amici e parenti che si avvicendavano per porgerti i loro auguri e congratularsi per il traguardo raggiunto.
Come sempre avevi per tutti una *"pronta"* battuta di spirito.
Una giornata serena, colma di emozioni, che si è trasformata in felicità piena la sera quando figli, nipoti e pronipoti, si sono riuniti per festeggiarti.
Cara nonna, eri raggiante; il nostro augurio è che il Signore conservi in te quella felicità per tanti giorni ancora;

possa il tuo cammino proseguire sereno, colmo di emozioni e affetti.
Un abbraccio dalla tua famiglia.

Radio Basilica Verolanuova
91.2 mhz
1982 - 2007
25 anni di radio
Festeggia con noi
Sabato 23 Giugno 2007 ore 21.15
Stadio "Enrico Bragadina"
Sul palco "Gli Eroi Solitari" e tutti i DJ e gli speakers della radio
Si balla con Daria e Roby
e si mangia allo stand gastronomico dell'AVIS
info: www.verolanuova.com - rbv@verolanuova.com - tel/fax 030932464
inBlu radio

Turni domenicali di guardia farmaceutica dell'Azienda S.L. 19

Attenzione: il sistema di turnazione delle farmacie è cambiato. Le farmacie di turno, aperte la notte e nei festivi, si alternano ogni due giorni.

Importante:

Poiché nei mesi scorsi le variazioni intercorse rispetto ai calendari che ci sono stati forniti sono state molte rendendo di fatto inutili quelli pubblicati sull'Angelo, in attesa di un chiarimento, pubblichiamo il solo Numero Verde da chiamare per sapere con certezza le farmacie aperte.

Ricordiamo che il numero è gratuito e si può chiamare, 24 ore su 24.

Numero Verde **800.231061**

Numeri utili di telefono:

Servizio Sanitario *(soltanto nei casi di emergenza)*	**118**
Ambulatori medici *via Grimani*	**0309362609**
Gruppo Verolese Volontari Soccorso *via Gramsci, 4*	**0309361662**
Alcolisti in trattamento	**0309306813 - 0309361869**
Problemi con le droghe?	**3382346954**
Gam-Anon (Familiari dei giocatori)	**3406891091**
Giocatori Anonimi	**3889257719**
Vigili del Fuoco	**030931027**
Carabinieri - Pronto intervento	**112**
Guardia Farmaceutica (Numero verde)	**800.23.10.61**
Guardia Medica dalle 20.00 alle 8.00	**030932094**

N.B.: Il servizio sanitario prefestivo, festivo e notturno si svolge dal sabato mattina alle ore 10.00 fino al lunedì alle ore 8.00 e tutte le notti dalle ore 20.00 alle ore 8.00.
Per le prenotazioni di trasporto con autoambulanza del Gruppo Volontari del Soccorso telefonare: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.00; inoltre dalle ore 8.00 del sabato alle 7.00 del lunedì.

Per i collaboratori de "L'Angelo di Verola"

Invitiamo i collaboratori a far pervenire i loro articoli **entro e non oltre le ore 12.00 di venerdì 24 agosto.** Quelli pervenuti oltre tale data non saranno pubblicati.
IMPORTANTE: *Per facilitare la pubblicazione degli articoli:* gli scritti siano preferibilmente dattiloscritti, **meglio se al computer**, in *carattere Times New Roman corpo 12.* Se scritti a mano: in stampatello per ragioni tecniche. Chi usa il computer è buona cosa che faccia pervenire lo scritto **anche** salvato su un dischetto **oppure** via e-mail. *Gli articoli vanno fatti pervenire:* direttamente ai sacerdoti oppure via e-mail al seguente indirizzo: **angelo@verolanuova.com**
La redazione non è tenuta a dare giustificazioni per la non avvenuta pubblicazione degli articoli pervenuti né risponde delle fotografie non ritirate dagli interessati entro quindici giorni dalla pubblicazione sul bollettino.

La Redazione

in memoria

Una presenza significativa per tutti

Non c'erano, allora, telefonini o collegamenti elettronici tra i vari ambienti scolastici. Ogni poco s'udiva una voce in corridoio: *"Piero, s'è rotta la tapparella", "Piero, la serratura dell'armadio non funziona", "Piero, s'è spenta la stufa", "Piero, il gesso per favore!","Manca l'inchiostro nei calamai!"...*

"Vengo subito, maestra!", tuonava prontamente il nostro bidello con quel vocione quasi burbero, ma dall'impronta tenera come quella di un bambino.

Mai una volta lo sentimmo mandarci al diavolo, mai, in quarant'anni e oltre di prezioso servizio, egli si rifiutò di eseguire un lavoro, anche se non era di sua diretta competenza.

Questo **"gigante dal cuore d'oro"** fungeva, infatti, anche da muratore, da fabbro, da falegname, da imbianchino, da idraulico, da fochista... E pensate che, un tempo, non c'erano i caloriferi nelle classi, ma tutte stufe a legna e il nostro Piero era costretto, il mattino di buon'ora, molto prima che entrassero gli alunni, a fare la spola dalla soffitta alle varie aule con le ceste di legna caricate sulle spalle, per creare caldo conforto agli alunni, agli insegnanti e a chi giungeva intirizzito, a piedi, dalle cascine ed entrava prima dell'orario previsto, sotto la sua personale responsabilità.

Egli fungeva spesso anche da vigile, quando ci si recava in chiesa per qualche funzione religiosa: apriva la fila e, agli incroci, si piazzava in mezzo alla strada con la sua possente corporatura e... guai a chi non rispettava la precedenza dovuta ai bambini!

Quando un piccolo era convalescente o diversamente abile, lo trasportava affettuosamente in braccio dalle scale d'ingresso alla classe di appartenenza. E quante volte collaborava con i maestri nello svolgimento del loro compito educativo: con un certo cipiglio e con assoluta fermezza, infatti, redarguiva i bambini più irrequieti invitandoli alla correttezza e al rispetto nei confronti di tutti.

Caro Piero, una schiera di colleghi tuoi, di segretari, di alunni, di insegnanti, di vicari, di direttori ti porta nel cuore. Tu, da lassù, proteggi questa nostra scuola; assisti quest'infanzia, tanto cara a te e a noi. E fa' che nessuno mai la oltraggi. Grida ancora, dai corridoi del cielo, la tua voglia di custodire e di educare questi nostri figli e nipoti, perché crescano con qualcosa di profondo e di veritiero dentro.

Da parte nostra, non smetteremo di chiamarti, perché tu possa intercedere per noi la grazia di svolgere con cura, in famiglia e in società, il nostro compito educativo, tanto difficile oggi.

Ancora un grazie devoto da coloro che con te hanno lavorato e collaborato e da tutti i Verolesi, riconoscenti per quanto, in grande generosità, hai saputo donare.

Nessuno di noi ti dimenticherà. Ciao Piero!

Rosetta Mor,
a nome del personale
della Scuola
e degli alunni d'ogni tempo

Battesimi

18 Sabatti Rebecca Gioia di Massimiliano e di Cò Sonia
19 Tirelli Giulia di Renato e di Lucarini Stefania
20 Abrami Cristian di Luigi e di Gatta Nerina
21 Brescianini Roberto di Diego e di Girelli Giada
22 Anelli Maddalena di Filippo e di Compiani Norma
23 Dóre Elena di Filippo e di Nervi Marcella
24 Montani Elia di Andrea e di Lanzi Gabriella

Matrimoni

Moioli Luigi con Arcari Alice (a Verolavecchia)
5 Sabatti Massimiliano con Cò Sonia
6 Tolettini Massimo con Bonera Federica
Rinaldi Matteo con Piri Nadia
7 Arrighi Massimiliano con Abrami Simona
8 De Angeli Matteo con Bodini Anna
9 Sette Piersandro con Azzini Anna Maria Maddalena

Defunti

25 Baiguera Franco di anni 72
26 Gozzoli Domenica ved. Galperti di anni 95
27 Massetti Maria ved. Rivetti di anni 79
28 Cremaschini Pietro di anni 80
29 Trezza Albino di anni 87
30 Roda Alma di anni 68
31 Bragadina Mario di anni 81
32 Straurenghi Angela ved. Gennari di anni 83
33 Mombelli Agnese ved. Girelli di anni 92
34 Calvi Francesco di anni 78
35 Bonini Erminia in Fontana di anni 82

"Amici della Basilica" adesioni alla "Confraternita del Restauro"

In Ricordo di Bigia Rubini	650,00
In ricordo del marito Cesare	300,00
G.B. e C. in memoria del Beato Tadini	250,00
In memoria di Cesare Quaresmini cognati, cognate e nipoti	380,00
Per il matrimonio del figlio	300,00
N.N. per la nostra bella basilica	250,00
Matteo e Anna ricordando il loro matrimonio	250,00
I bambini della Prima Comunione	1.040,00
N.N. per i restauri	1.000.00
Alessandro e Laura	300,00
Per ragazzi della Cresima	685,00
TOTALE	**5.405,00**

offerte

Offerte pro restauri
tele e affreschi della Basilica

Giornata celebrata nel mese di maggio	2.517,00
Dalla Casa Albergo	140,00
Dalla chiesa di San Rocco	150,00
Tele e affreschi	55,00
Libri Basilica	155,00
N.N. somma di tutti i contributi anonimi	640,00
N.N.	100,00
N.N.	100,00
N.N. Ricordando la signora Girelli Fruschera	50,00
In ricordo della mamma Bigia	100,00
Famiglia Fogazzi	40,00
Nel ricordo di Franco	150,00
I Bimbi della Scuola materna Boschetti	100,00
N.N. (4 mensilità)	200,00
In memoria dei defunti	200,00
In ricordo di Albino	50,00
In ricordo di Maria	100,00
In ricordo del padre e marito Pietro	150,00
In ricordo di Pietro	200,00
N.N.	110,00
N.N.	100,00
N.N.	150,00
Per i defunti della classe 1932	115,00
In ricordo di Mario Bragadina	50,00
N.N.	180,00
N.N.	500,00
Gli insegnanti in pensione in ricordo del bidello Pietro	250,00
Fam. S.C. e figli in memoria di Mario Bragadina	50,00
N.N.	80,00
In occasione del 93° compleanno, per la basilica	50,00
In memoria di Almina	150,00
Antonella e Guido ricordano il loro 25° di matrimonio	200,00
N.N. per la Cresima	80,00
N.N.	100,00
N.N. Contributo mensile per la basilica	50,00
N.N.	100,00
N.N.	75,00
TOTALE	**7.587,00**

Per Casa Tabor

Offerte	875,00
TOTALE	**875,00**

Rendiconto anno finanziario al 30.04.2007
Parrocchia di San Lorenzo Martire

	Entrate	Uscite
Proventi patrimoniali (Fitti e interessi attivi)	5.106,04	
Entrate ordinarie (Offerte festive - feriali e celebrazioni)	51.060,76	
Offerte per restauri	140.113,01	
Gestioni speciali (Bollettino - stampa - attività parrocchiali)	17.794,50	31.243,54
Oneri finanziari (Spese bancarie - interessi mutuo)		1.653,77
Uscite ordinarie (Spese di sacrestia - fiori - cancelleria)		2.486,23
Oneri per il personale (Retribuzioni e oneri sociali laici e religiosi)		16.689,37
Manutenzione ordinaria fabbricati		4.646,00
Manutenzione ordinaria attrrezzatura ed impianti		13.181,91
Manutenzione straordinaria impianti		3.845,23
Estinzione mutui		3.096,08
Estinzione finanziamenti		150.000,00
Uscite varie (Assicurazioni - Enel - Gas e varie)		27.113,12
Partite di giro		
Quaresima missionaria	2.372,00	2.372,00
Gita Parrocchiale - Anticipi	10.660,00	-
Totale	**227.106,31**	**256.327,25**
Disavanzo di cassa	**29.220,94**	
Totale a pareggio	**256.327,25**	**256.327,25**
Situazione debitoria al 30.04.2007	**242.900,09**	

Servizio Informatico Parrocchiale

Siti Internet

Sito della Parrocchia
www.verolanuova.com

Oratorio
www.verolanuova.com/parrocchia/oratorio

Angelo di Verola
www.verolanuova.com/Angelo

Archivio Angelo di Verola
http://digilander.libero.it/angeloverola

Coro San Lorenzo
http://digilander.libero.it/corosanlorenzo

Casa Tabor
www.verolanuova.com/casatabor/index

Indirizzi di posta elettronica

Parrocchia San Lorenzo
parrocchia@verolanuova.com

Oratorio "G. Gaggia"
oratorio@verolanuova.com

Radio Basilica
rbv@verolanuova.com

Angelo di Verola
angelo@verolanuova.com

Calendario Manifestazioni
eventi@verolanuova.com

Coro San Lorenzo
corosanlorenzo@iol.it

Casa Tabor
casatabor@verolanuova.com